GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — SABATO 3 MARZO — NUM. 52

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ieri il Senato continuò e condusse a termine la discussione del progetto di legge relativo ai conflitti di attribuzioni, approvandone i rimanenti articoli 4, 5 e 6. Ebbero la parola i senatori Errante, Pescatore, Eula, Astengo, relatore, ed il Ministro di Grazia e Giustizia. All'articolo 4 venne approvato un ordine del giorno del senatore Pescatore, accettato dal Ministro e dall'Ufficio centrale. All'articolo 5 fu approvata un'aggiunta proposta dal senatore Eula, anch'essa accettata dall'Ufficio centrale e dal Ministro. Il progetto venne quindi votato ed adottato a scrutinio segreto. Sul chiudersi della tornata il Presidente annunziò una domanda di interpellanza del senatore Cantelli al Ministro dell'Interno circa talune cose dette dallo stesso signor Ministro nell'altro ramo del Parlamento nella seduta del 16 gennaio e che riguardano l'amministrazione del Ministero dell'Interno.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, annunziato che a membro della Commissione incaricata di riformare il regolamento della Camera era stato nominato il deputato Perazzi; e deliberato di non pubblicare, come si domandava dal deputato Zeppa, le lettere comunicate dal Ministro dell'Interno relative alla nomina di alcuni sindaci del circondario di Viterbo, si convalidarono le elezioni dei Collegi di Scansano e Lanciano, che erano state contestate, e, annullata la proclamazione del deputato fatta dalla Sezione principale del Collegio di Cicciano, si dichiarò eletto il signor Giuseppe Rega.

Quindi si proseguì la discussione dello schema sulle incompatibilità parlamentari, i cui rimanenti articoli vennero approvati, ad eccezione di uno che fu rinviato alla Commissione. Presero parte alla discussione i deputati Di Rudinì, Corte, Cancellieri, Mascilli, Nocito, Lugli, Maurigi, Morana, De Renzis, Minghetti, Ricotti, Farini, Villa, Brunetti, Pissavini, Macchi, Pierantoni, Morpurgo, Bertolè-Viale, Saint-Bon, Sperino, Bertani Agostino, Cairoli, il relatore Mussi Giuseppe, il Ministro dell'Interno, il Presidente del Consiglio: e sopra un emendamento proposto dal deputato Bertani Agostino per determinare che le disposizioni della legge siano messe in esecuzione contemporaneamente alla nuova legge sulla riforma elettorale politica, si deliberò per appello nominale respingerlo con 199 voti contrari, e 15 favorevoli.

LEGGI E DECRETI

Relazione *presentata a* **S. M.** *dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio nell' udienza del* 14 *febbraio* 1877.

SIRE,

Una terribile malattia, presentatasi prima nelle isole di Hyeres, e di là passata, o accidentalmente sorta oltre dieci anni fa in Sicilia e nelle vicine provincie continentali d'Italia, va menando strage negli agrumeti, preoccupando seriamente l'attenzione dei coltivatori e quella eziandio del Governo di Vostra Maestà.

Un cotale avvenimento può riguardarsi come una vera calamità per l'agricoltura di quei paesi, avvegnachè la produzione degli aranci, dei limoni, dei bergamotti e dei cedrati costituisca colà un ragguardevolissimo cespite di reddito, e rappresenti, se non è la prima, certamente una delle coltivazioni più estese e più remuneratrici. Senza tener conto infatti della enorme quantità di frutta delle specie annunziate avanti, che si consumano nel paese stesso che le produce, od in altri del Regno, rilevasi dai registri del movimento commerciale che durante il quinquennio 1870-74 se ne fece una esportazione media annuale di quint. 814,320, e che in pari tempo furono esportati in media annuale quint. 24,622 di agro crudo e cotto, e quintali 3406 di essenze, ossia di olii essenziali tratti dalle frutta stesse. Nè è da tacere come le produzioni sopraccennate accennassero, nel momento appunto in cui le piante furono sorprese dal fatale morbo, ad un notevole accrescimento, essendochè le agevolate vie del commercio e gli studi fatti per rendere il succo più serbevole, ed atto per conseguenza ai lunghi viaggi, consigliassero ai proprietari di dare una sempre maggior estensione a quel genere di coltura.

La malattia degli agrumi, volgarmente denominata *mal*

della gomma o cagna, come tante altre che affliggono l'agricoltura ai giorni nostri, è tutt'altro che ben definita, abbenchè il Governo, le rappresentanze agrarie e gli stessi privati con lodevole gara non abbiano pretermesso di fare studi e ricerche allo scopo d'indagarne la natura intima e poscia i mezzi di soccorrere al male. Ciò che di positivo si sa è che le radici delle piante ammalate trovansi affette da una specie di cancrena, che altera e decompone i tessuti corticali e lignei delle radici stesse, manifestandosi nel fusto uno scolo di materia gommosa, dal quale la malattia prese il suo nome più volgare.

Dire di tutte le ipotesi che si misero in campo per spiegare l'origine e l'essenza del rammentato morbo e di tutti i mezzi di cura che furono proposti per vincerlo o attenuarne gli effetti, sarebbe opera non lieve, la larghezza delle indagini trovandosi commisurata dalla gravità del danno sempre crescente.

Io mi limiterò pertanto a rammentare alla Maestà Vostra come fino dall'anno 1868 un'apposita Commissione, nominata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e costituita di eminenti botanici, chimici ed agronomi, si diè a studiare nei luoghi infestati la malattia degli agrumi in tutte le sue manifestazioni, e il risultato delle diligenti indagini intraprese fu una dotta pubblicazione, nella quale, compatibilmente alle nozioni che allora si avevano o che furono novellamente acquistate intorno all'argomento in parola, si resero di pubblica ragione alcune norme atte a scongiurare in parte gli effetti del male. Fin d'allora si volse infatti raccomandazione ai coltivatori di ricorrere per l'impianto di nuovi agrumeti ad alberetti innestati sopra il *melangolo* (arancio forte), oppure sul *mandarino*, essendosi queste due ultime specie di esperidee mostrate resistenti al contagio in modo eminentemente superiore a tutte le congeneri. Si esortarono inoltre i coltivatori ad usare più parcamente dell'acqua d'irrigazione, e ad escludere possibilmente la coltura delle ortaglie dagli agrumeti, avvegnachè parve riconosciuto che se la freschezza del terreno giova alla maggior produzione degli aranci, dei limoni e di consimili piante, d'altra parte il continuo sforzo cui sono sottoposte le piante in tal guisa coltivate, e la natura stessa del modo adoperato per ottenere lo scopo, non può che tosto o tardi turbare l'organismo vegetale e promuovervi un disordine funesto.

Se le conclusioni cui pervenne la nominata Commissione furono sotto ogni aspetto soddisfacentissime, non parve tuttavia al Ministero di dover desistere da ulteriori indagini, consigliate anche dagli uomini che costituirono la precedente Commissione, e di queste vennero infatti incaricati, nell'anno 1874, due professori, l'uno di chimica, e l'altro di agronomia nel R. Istituto tecnico di Catania.

Le diligenti ricerche fatte dai due professori, i quali vollero in questa occasione giovarsi ampiamente ad un unico scopo degli studi, dei metodi e dei sussidi delle scienze da entrambi professate, offrirono argomento ad una seconda pubblicazione del Ministero, ricca più della precedente di precetti e di osservazioni in ragione del tempo trascorso e della cura incessante con cui e pratici e scienziati non trascurarono di tener dietro allo sviluppo del male. Si vollero, p. e., osservare i caratteri che presentava, sottoponendolo al microscopio, il succo gommoso che colà dalle piante infette, e si vollero altresì studiare le *mucedinee* contenute nei succhi stessi, cercando di stabilire se desse siano da considerare come la causa, ossivero come l'effetto della lamentata malattia. Studi anche più diffusi in quest'ultimo ordine d'idee furono fatti nell'anno 1875 nel Laboratorio crittogamico di Pavia, al quale si deve la determinazione scientifica dei micromiceti che si riscontrano nelle radici infette e negli umori guasti del tronco.

In pari tempo la stazione agraria, istituita in Palermo, seguiva con diligente osservazione le fasi del male, gli studi che sul conto di questo si andavano facendo, ed i rimedi che proponevansi per scongiurarlo, mirando sempre allo scopo di rendere noto al pubblico quanto di assolutamente vero e di utile si andava dicendo o facendo da tutti coloro che in una od altra guisa s'interessavano dello importantissimo argomento. E il Ministero, estendendo le sue ricerche, raccoglieva informazioni del come procedessero all'estero le cose intorno a questa materia, e quali precauzioni si fossero prese e quali cure si adoperassero in quei luoghi, i quali, come alcune regioni del nostro paese, erano sottoposti alle conseguenze del terribile malore.

A tutti questi lavori poi, promossi dall'azione governativa, altri se ne andavano aggiungendo per opera dei Comizi agrari e dei privati, tendenti però semprepiù che a scoprire la natura del male, a rintracciarne i metodi di cura, e di questi lavori non pochi furono anche resi di pubblica ragione.

Ma l'opera iniziata e tratta innanzi con tanto vigore e con tanta perseveranza di propositi, è d'uopo il dirlo, non ha fin qui condotto alla soluzione dell'importantissimo argomento; ed il Governo sente quindi la necessità di tentare con ulteriori sforzi di raggiungere l'intento, che è quello di additare un metodo, mercè il quale si possa più efficacemente, più praticamente e più economicamente di quanto fin qui siasi verificato, combattere l'azione del grave male.

A tale scopo io credo che, seguendo l'esempio di ciò che altrove si è fatto in consimili casi, si debba per parte del Governo proporre un premio a colui che dentro un termine prestabilito darà conoscenza d'un modo pratico ed economico per combattere vantaggiosamente il mal della gomma.

L'entità del premio, le condizioni e i termini sono indicati nel seguente schema di decreto, che io ho l'onore di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra.

Il N. 3684 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È stabilito un premio di lire 25,000 da assegnarsi allo inventore d'un metodo efficace e pratico per prevenire il male della gomma che attacca gli agrumi, e per guarirne le piante già infestate. Gl'inventori di tale metodo dovranno trasmettere una relazione dettagliata al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, il quale affiderà ad una Commissione l'incarico d'esaminare le memorie trasmesse e di visitare gli agrumeti sottoposti alle cure dell'inventore. Le memorie porteranno la soprascritta:

« *Concorso al premio per l'inventore d'un rimedio contro il male della gomma degli agrumi.* »

Art. 2. Un altro premio di lire 3000 sarà assegnato all'autore del più completo e migliore studio sulla natura fisica e sulla biologia delle esperidee, e delle specie del genere *citrus* in particolare, sempre che il lavoro stesso riesca ad allargare notevolmente le cognizioni che attualmente si hanno intorno a cotale argomento ed a fornire qualche criterio pratico per migliorarne la coltivazione, sopratutto in vista delle malattie alle quali le specie medesime vanno sottoposte. Come periodo utile per la presentazione delle memorie concorrenti a questo premio è assegnato il termine di mesi diciotto dalla data del presente decreto, e i pieghi contenenti le succitate memorie dovranno essere trasmessi al Ministero d'Agricoltura colla soprascritta: « *Concorso al premio per il più completo e migliore studio sulla natura fisica e sulla biologia delle piante appartenenti al genere* citrus *ed agli affini.* »

Art. 3. Dell'esame dei lavori presentati dai concorrenti al 2° premio sarà incaricata la Commissione stessa di cui è parola allo articolo 1.

Art. 4. Il giudizio della Commissione, per ciò che riguarda le memorie dei concorrenti al primo premio, verrà emesso volta per volta che le memorie saranno presentate; e se taluna di queste conseguirà il premio, ne verrà dato annunzio nella Gazzetta Ufficiale, pubblicando il nome dell'autore e il metodo proposto per ottenere l'effetto sopra indicato.

Il giudizio intorno le memorie de'concorrenti al secondo premio verrà emesso dentro otto mesi dalla chiusura del concorso stesso e fatto parimente noto nella Gazzetta Ufficiale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 14 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **3685** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il nostro decreto 3 novembre 1872, n. 1125 (Serie 2ª), che stabilisce le norme per gli esami di ammissione agli impieghi contemplati nell'articolo 1 del decreto di pari data, n. 1124 (Serie 2), pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Veduto l'articolo 5 del decreto sopraccitato;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La prima parte dell'articolo 5 del nostro decreto 3 novembre 1872, n. 1125 (Serie 2ª), rimane modificata come segue:

« La Commissione pel concorso agli impieghi di prima categoria sarà composta da un magistrato di cassazione, o primo presidente di Corte d'appello, che la presiederà, e da sei membri scelti tra i consiglieri di Corte d'appello, o capi di tribunale, o sostituti procuratori generali o tra magistrati di non inferiore grado collocati a riposo, e di avvocati appartenenti ai Consigli dell'ordine. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 4 febbraio 1877:

Sansone Giovanni, aiutante contabile di 1ª classe nel soppresso personale contabile di magazzino della R. Marina, collocato in aspettativa per scioglimento di corpo, con metà della paga di cui godeva, a datare dal 1° gennaio 1877;

Palumbo Luigi, id. id. di 3ª classe id. id. id., id. id. con tre quinti id. id. id.

Con R. decreto del 13 febbraio 1877:

Settembre Pietro, sottoingegnere di 1ª classe nel corpo del Genio navale, promosso ingegnere di 2ª classe nel corpo stesso, a datare dal 1° marzo 1877.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1877:

Chiozza Giuseppe e Vernetta Carlo, aiutanti contabili di 1ª classe nel soppresso personale dei contabili di magazzino della Regia Marina, collocati in aspettativa per scioglimento di corpo, con metà della paga di cui godevano, a datare dal 1° gennaio 1877;

Fantini Ferdinando, assistente di magazzino id. id. id., id. id. con tre quinti id. id. id.

ELENCO

dei candidati all'impiego di ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, stati riconosciuti idonei in seguito agli esami del 1° aprile 1876 e giorni successivi.

1.	Nozzoli Edoardo, scrivano straordinario		65
2.	Mandillo Carlo	id.	64
3.	Simondi Giovanni	id.	63
4.	Boccini Filippo	id.	63
5.	Sarti Giuseppe	id.	61
6.	Cecchi Enrico	id.	60
7.	Pecoraj Tomaso	id.	58
8.	Cairo Luigi	id.	58
9.	Orsini Napoleone	id.	58
10.	Albinola Erminio	id.	58
11.	Lacchio Felice	id.	57
12.	Cane Amedeo	id.	57
13.	Cellaj Augusto	id.	57
14.	Cerruti Achille	id.	57
15.	Novaretti Francesco	id.	57
16.	Berlincioni Domizio	id.	57
17.	Gatti Giovanni	id.	57
18.	Ascari Ottone	id.	56
19.	Ranzo Federico	id.	56
20.	Consigli Cesare	id.	56
21.	Fiani Giuseppe	id.	56
22.	Zabagli Enrico	id.	55
23.	Piovanelli Giuseppe	id.	55
24.	Uffreduzzi Emilio	id.	55
25.	Valtancoli Dario	id.	55
26.	Battistelli Telemaco	id.	55
27.	Grazzini Torello	id.	55

N.	Nome	Qualifica	Punti
28.	Berlingozzi Andrea, scrivano straordinario		55
29.	Bracci Adriano	id.	54
30.	Rognone Giuseppe	id.	54
31.	Cerri Michele	id.	54
32.	Cravero Claudio	id.	54
33.	Merlino Michele	id.	54
34.	Scandale Francesco	id.	54
35.	De Risi Luigi	id.	54
36.	Lotrecchi Giacomo	id.	54
37.	Savi Giuseppe	id.	54
38.	Billeci Antonio	id.	54
39.	Zoi Giuseppe	id.	54
40.	Veronesi Sante Enrico	id.	54
41.	Barberis Luigi	id.	53
42.	Pantassi Michele	id.	53
43.	Francioni Pietro	id.	53
44.	Mosca Carlo	id.	53
45.	Peracchi Giovanni	id.	53
46.	Bordone Achille	id.	53
47.	Tempestini Alessandro	id.	53
48.	Genova Vittorio	id.	53
49.	Della-Maggiora Napoleone	id.	53
50.	Radi Egisto	id.	53
51.	Stiavelli Giacinto	id.	53
52.	Hiver Romeo	id.	53
53.	Palleschi Francesco	id.	52
54.	Bassi Carlo	id.	52
55.	Ghia Edoardo	id.	52
56.	Picca Vincenzo	id.	52
57.	Burzio Paolo	id.	52
58.	Orlandini Vincenzo	id.	52
59.	Campana Francesco	id.	52
60.	Petracchi Antonio	id.	52
61.	Locatelli Nicola	id.	52
62.	Donati Vittorio	id.	52
63.	Ricagno Domenico	id.	52
64.	Jacoli Edoardo	id.	51
65.	Maestrelli Silvio	id.	51
66.	Vatentin Sinforiano	id.	51
67.	Carisio Amedeo	id.	51
68.	Villani Francesco	id.	51
69.	Basso Eugenio	id.	51
70.	Callaj Lodovico	id.	51
71.	Tessera Giuseppe	id.	51
72.	Amoretti Antonio	id.	51
73.	Grati Giovanni	id.	51
74.	Bettini Giuseppe	id.	51
75.	Nota Alberto	id.	51
76.	Marrani Cesare	id.	50
77.	Bellini Eugenio	id.	50
78.	Piano Ettore	id.	50
79.	Mostardini Luigi	id.	50
80.	Lorenzi Augusto	id.	49
81.	Romoli Giovanni	id.	49

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso di eredità.

Ad opportuna norma degli interessati nella successione di Giuseppe Marchesano, morto a Buenos-Ayres nell'agosto 1873, si fa conoscere essersi già disposto perchè il governo della Repubblica Argentina sia informato dell'esistenza nel Regno d'individui che vantano diritti sulla eredità del Marchesano, e perchè quindi sia impedita e prorogata almeno l'aggiudicazione definitiva al fisco argentino dell'eredità medesima, che ammonta a nove mila pezzi moneta corrente, pari a lire 1800 italiane circa.

Si avverte perciò coloro che vantano diritto su detta successione di inviare il più presto possibile a questo Ministero i documenti giustificativi debitamente legalizzati da un console della Repubblica Argentina residente nel Regno.

Il Direttore Capo di Divisione Superiore
CALIGARIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia, vacante nella R. Università di Catania.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di idraulica e costruzioni idrauliche, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di idraulica e costruzioni idrauliche, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 19 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo interrotto il cavo sottomarino fra Singapore e Batavia (isola di Giava), i telegrammi per Giava, Sumatra, Australia e Nuova Zelanda si spediscono con frequenti vapori, pel tratto interrotto, senza variazione delle tasse ordinarie stabilite per queste destinazioni.

Firenze, 28 febbraio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente in San Vito dei Normanni, provincia di Lecce, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 2 marzo 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 217571 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrisp. al n. 34631 della soppressa Direzione di Napoli, per L. 30, al nome di Valle Giovanni fu Domenico, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vallo Giovanni fu Domenico, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 2 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 611525 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di Landoni Maria di Gaetano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Landonio Maria Giovanna di Gaetano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 2 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI GENOVA

Avviso.

Il giorno 24 gennaio p. p. fu ricuperato nelle acque di Rapallo un legno di pino semplicemente squadrato, della lunghezza di metri 8 50 e dello spessore di centimetri 35, valutato lire 30.

Coloro che credessero avervi diritto potranno giustificare le loro ragioni di proprietà innanzi a questa Capitaneria di porto entro il termine fissato dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Genova, 22 febbraio 1877.

Il Capitano di Porto
M. SICARDI.

PROGRAMMA DI CONCORSO

per una Memoria di Storia Orientale in occasione del IV Congresso internazionale degli Orientalisti da tenersi in Firenze.

Primo pensiero di S. E. il professore Michele Coppino, Ministro della Pubblica Istruzione, quando gli fu notificata la deliberazione di convocarsi in Firenze il quarto Congresso internazionale degli Orientalisti, fu di promuovere, in questa solenne congiuntura, alcun importante lavoro di subietto orientale. Dondechè, inteso il Comitato ordinatore del Congresso, la E. S. ha decretato di porre premio di cinquemila lire italiane allo scritto che sarà giudicato migliore nei termini seguenti:

Il subietto sarà: Le vicende della civiltà *aria* nell'India. Premesso uno studio storico-critico sopra gli elementi proprii, costitutivi della civiltà aria prima della sua emigrazione verso il Pengiab, quali si poterono rivelare nel linguaggio, nel mito, nelle credenze religiose e nel costume, si farà, in modo particolareggiato, la storia successiva di quella civiltà nell'India, ricercando gli elementi che la modificarono nelle sue varie sedi indiane.

I dotti di qualsiasi paese sono invitati a concorrere al premio.

Ciascuno indirizzerà il proprio lavoro manoscritto, franco d'ogni spesa, sia in Roma al professore Michele Amari, senatore del Regno e presidente del detto quarto Congresso e del Comitato ordinatore, sia alla Legazione italiana in qualsivoglia Stato d'Europa o di America, non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1877.

Il manoscritto non avrà nome di autore, ma soltanto un motto, il quale sarà replicato su la soprascritta di un plico suggellato, che conterrà il nome dell'autore e che sarà recapitato, insieme col manoscritto stesso, sia al senatore Amari in Roma, sia ad una delle dette Legazioni italiane.

Il merito dell'opera sarà giudicato da cinque che il Comitato ordinatore ha già scelti tra i più autorevoli cultori delle lettere arie, un solo de' quali è italiano.

I voti di questi giudici, dati separatamente, saranno raccolti dal Comitato ordinatore, e sarà conceduto il premio allo scritto che abbia sortita la unanimità o la maggioranza dei voti dei detti giudici. Allora si aprirà il plico che racchiude il nome dell'autore; gli altri saranno bruciati.

L'autore premiato conserverà intera la proprietà del suo lavoro; agli altri saranno resi gli scritti a richiesta loro ed a loro spese. Nella tornata inaugurale del Congresso il presidente proclamerà l'esito del concorso e farà conoscere i nomi dei giudici.

L'opera presentata potrà essere scritta in lingua latina, italiana, francese, inglese o tedesca.

Non potranno concorrere al premio i membri del Comitato ordinatore, nè i giudici del concorso.

I delegati del Comitato ordinatore sono pregati di dar la maggiore pubblicità che si possa al presente annunzio, e di procacciarne la inserzione nei giornali.

A nome del Comitato ordinatore,

Roma, 12 gennaio 1877.

M. AMARI, *presidente*.
A. DE GUBERNATIS, *segretario*.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Programma relativo al premio Carpi
per gli anni 1877 *e* 1878.

Per l'anno 1877 il premio di lire 500 fondato dal dottor Pietro Carpi, sarà conferito all'autore della migliore memoria di fisica sperimentale contenente risultamenti nuovi, ottenuti in un laboratorio del Regno, che sarà presentata all'Accademia prima del 31 dicembre 1877.

Per l'anno 1878 il detto premio spetterà invece all'autore ita-

liano del miglior lavoro originale di fisica matematica, presentato all'Accademia avanti la fine dell'anno medesimo.

Le memorie dovranno essere inedite e scritte in italiano o in latino; e non potranno pubblicarsi a parte, o inserirsi in altri periodici scientifici, se non dopo che saranno state pubblicate negli atti dell'Accademia.

Le memorie dovranno pervenire alla R. Accademia dei Lincei, residente in Campidoglio, franche delle spese di porto.

Ciascun autore potrà, a sua scelta, o sottoscrivere col proprio nome la sua memoria, o apporvi una epigrafe ripetuta in una scheda suggellata, entro cui sarà scritto il nome col domicilio.

L'Accademia ha facoltà di pubblicare nei suoi atti, anche prima del giudizio pel premio, le memorie sottoscritte dagli autori che fossero intanto giudicate meritevoli d'inserzione negli atti stessi.

Il premio sarà conferito dietro relazione di una Commissione, approvata dall'Accademia. L'autore della memoria premiata ne avrà cento copie.

Se la memoria premiata sarà una di quelle non sottoscritte, si aprirà la scheda suggellata, e si pubblicherà la memoria col nome dell'autore.

Le altre schede suggellate saranno bruciate.

I soci ordinari dell'Accademia sono esclusi dal concorso.

Roma, 7 gennaio 1877.

Il Segretario P. VOLPICELLI. *Il Presidente* Q. SELLA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* ha un telegramma da Pietroburgo nel quale è detto che il generale Ignatieff partirà quanto prima per Vienna, Berlino e Pietroburgo. « Nell'attuale stagione, dice lo stesso telegramma, si rende improbabile un'azione militare sul Pruth. Da altro canto non corrisponde in verun modo al programma russo la versione che la Russia si contenti di una comune dimostrazione navale nel Bosforo. »

Lo stesso giornale ha per telegrafo da Belgrado che la sollecita chiusura della Scupcina dopo accettate le basi del trattato di pace fra la Serbia e la Turchia non fu soltanto legale, ma ben anche una necessità politica per evitare eventuali stravaganze che avrebbero potuto riescire fatali al paese ed al governo. In questi ultimi giorni furono arrestati in Serbia parecchi socialisti.

Scrivono per telegrafo da Vienna al *Times* che le dichiarazioni fatte in termini generali dalla Porta sulla sua disposizione di dare delle garanzie se non riuscisse, dopo un certo intervallo, ad attivare delle riforme, sono state rinnovate in una forma più concreta. La Porta domanderebbe che le sia accordato un periodo di tre anni per mettere ad esecuzione, per mezzo di una costituzione, le riforme proposte dalle potenze. Se essa non riescisse in questi tre anni, si impegnerebbe di dare le garanzie proposte dalla conferenza.

Prendendo argomento da questa notizia il *Times* afferma che l'idea di chiamar la Porta a soddisfare, entro un certo periodo di tempo, i desiderii dell'Europa, non è nuova nè è nata oggi nel cervello degli uomini di Stato a Londra, Pietroburgo e Vienna. Essa fu discussa per molti mesi da tutta la stampa europea, avanti e durante la conferenza. La questione, secondo il *Times*, è di sapere se questo modo di trattare la Porta, per quanto ragionevole e naturale, possa essere anche efficace.

« L'Inghilterra, prosegue il *Times*, ha sempre respinto sotto tutte le forme il principio coercitivo; il governo inglese esitò ad associarsi alla nota Andrassy perchè dietro le dimande di essa vedeva la pressione avvenire; non volle associarsi al *memorandum* di Berlino, perchè quel documento accennava all'uso della forza; e quando si è riunita la conferenza il governo inglese volea escluso dalla discussione qualunque progetto di occupazione. E noi non crediamo che queste idee possano essere abbandonate adesso, perchè sarebbe cosa stranissima che il governo si impegnasse a fare da qui ad un certo tempo prefisso quello che ripudia oggi assolutamente e decisamente.

« Da altra parte ha forse ragione la Russia di chiedere alle potenze che queste si impegnino ad un'azione comune, se la Turchia non soddisfa dentro un anno i suoi obblighi? E chi dovrà giudicare se le riforme promettono di essere permanenti e se garantiscono la sicurezza dei cristiani? E non potrebbe avvenire allora che le potenze si trovassero discordi?

« Considerate queste circostanze, a noi pare adunque che vi è poca speranza di poter attuare siffatte proposte. La speranza non può venire che da un lato, quello cioè che la Turchia sia disposta a promettere che dopo la prova darà quelle garanzie che ha negate alla conferenza.

« Essa chiede, al dire del nostro corrispondente, tre anni di tempo, e la condizione che nessuno, in quel periodo, intervenga nelle sue faccende interne. Il termine è lungo assai, e spirato quello vi sarà sempre grave difficoltà per la Turchia fra l'accettare le garanzie della conferenza e l'occupazione russa.

« Non possiamo, conchiude il *Times*, che ammirare la calma dei turchi nel fare questa proposta, ma pur troppo non abbiamo fede che la Russia voglia ritirare le sue truppe per riprendere, fra tre anni, la conferenza e tornare da capo a rivedere le decisioni prese a proposito delle garanzie. »

Il *Daily News* reca un telegramma da Vienna 28 febbraio, nel quale si afferma formalmente che quel giorno stesso la Russia doveva spedire alle potenze una nuova circolare per addimostrare loro come le incertezze presenti rendano insopportabile la situazione. Stando alle notizie che giravano a Vienna, questa nuova circolare doveva essere concepita in termini decisi e rammentare alle potenze che alla prima circolare non è stato ancora risposto.

Il *Moniteur Universel* apprende da sicura fonte che in una recente circostanza l'imperatore di Germania ha espresso al visconte di Gontaut-Biron, ambasciatore francese a Berlino, la sua piena soddisfazione per l'accordo che si è mantenuto costantemente alla conferenza di Costantinopoli fra i rappresentanti della Francia e della Germania.

Scrivono da Losanna che il popolo vodese chiamato a pronunziarsi sulla questione di sapere se la costituzione nazionale deve essere riveduta, si è pronunziato per la negativa. Sopra 60 mila elettori, 25 mila soltanto hanno preso parte al voto.

Nella questione eventuale di sapere se la costituzione sarà riveduta dal gran Consiglio o da una costituente, il popolo si è pronunziato a gran maggioranza per la costituente.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalla China:

Se i fogli di Hong-Kong non sono male informati, la China andrebbe incontro ad un nuovo conflitto, e questa volta colla Spagna. Scrivono da Pekino che il ministro spagnuolo, senor d'España, ha rotte le relazioni diplomatiche col governo di Pekino ed ha abbandonato la capitale. Anzi si vuol sapere che tutta la squadra spagnuola, composta di 14 bastimenti, che incrociava nell'Arcipelago di Sulu, abbia avuto ordine di portarsi a Scianghai. Si dice che questo conflitto sia motivato dal rifiuto per parte del governo chinese di pagare un indennizzo per il bastimento spagnuolo *Sovrano*, che naufragò nell'anno 1864 sulla costa dell'isola di Formosa, e che venne dipoi saccheggiato dai selvaggi. Altri pretendono invece che la vera causa della vertenza sia l'affare di Cuba. La prossima posta ci recherà probabilmente degli schiarimenti su questo affare.

A Tientsin ebbero luogo delle dimostrazioni ostili contro il consolato russo, ma non di carattere politico, e siccome in questo inverno non si trova alcun bastimento russo a Tientsin (tutti i bastimenti russi hanno abbandonato le acque della China per concentrarsi a San Francisco), i comandanti della cannoniera germanica e della cannoniera inglese avevano mandato un distaccamento militare per proteggere il consolato russo.

I chinesi sembra che facciano il possibile per rendersi arbitri del commercio e della navigazione nelle loro acque e di liberarsi in tal modo della presenza e dell'intervento dei forestieri. La Compagnia di navigazione a vapore dei negozianti chinesi ha comprato tutto il materiale: vapori, fondi, stabilimenti, ecc., ecc., della Compagnia inglese di Scianghai per 2 1[2 milioni di taël. Lo scopo evidente di questa impresa è quello di rendersi padroni assoluti della navigazione e del commercio sul fiume, aperto in vista del trattato di Tscifu. La gazzetta di Hongkong dice in tale riguardo: " Chiunque due anni fa avesse detto che lo stabilimento inglese di Scianghai passerebbe nelle mani della Compagnia chinese, sarebbe stato deriso. „ Eppure in oggi la cosa è un fatto compiuto. I chinesi vogliono essere padroni del commercio sul fiume, e, coll'acquisto dei vapori e del materiale della Compagnia inglese, riusciranno in questo intento.

Dicesi che Li-hung-ciang, il vicerè di Chihli e membro principale del governo chinese, nonchè i suoi colleghi, intendano di allontanare i forestieri dal paese, ma qualunque sia il loro intendimento, la domanda di merci estere non verrà meno, e finchè essa durerà e che il commercio fra l'Europa e la China resterà in mani estere, sussisteranno anche le case estere commerciali in China. Si vede per altro che i chinesi non difettano nè di spirito commerciale, nè di energia per emanciparsi a poco a poco dell'ingerenza inglese nei loro affari commerciali, perchè è principalmente contro le medesime che sono diretti i loro sforzi. Intanto anche i francesi non restano inoperosi e cercano di realizzare la loro idea di aprirsi una strada commerciale col Yunnan e con la China occidentale, allo scopo di fare concorrenza al progetto inglese, che vorrebbe aprirsi una strada in quelle parti dal lato del Burmah.

Leggiamo nell'*Indépendant di Saigun*, che l'instancabile viaggiatore D. Harmand fu incaricato di esplorare il Cambodja superiore ed il regno di Laos, che confina col Yunnan. Egli intende recarsi da Pnum-penh a Samboc, attraversare le rapidi correnti del Meikong, di entrare nel Laos, attraversare il regno di Annam, e ritornare di là nel Tanquin. Il re di Cambodja ha messo a sua disposizione una scialuppa a vapore, per facilitare il di lui arrivo a Samboc, ove egli troverà le prime correnti. Il re di Siam lo ha fornito di lettere di raccomandazione per il vicerè e pei governatori delle provincie cambodjane. Si sperano ottimi risultati da questo viaggio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 2. — L'*Agenzia Reuter* annunzia che alle ore 4 di questa mattina le due Camere di Washington, in una seduta comune, proclamarono Hayes presidente con 185 voti.

Bombay, 1°. — Il postale italiano *Australia*, della Società Rubattino, è partito oggi per Napoli e Genova.

Costantinopoli, 1°. — Il documento della pace fu sottoscritto oggi dai delegati serbi e dal ministro degli affari esteri.

I delegati montenegrini arrivano questa sera.

Le elezioni dei deputati a Costantinopoli ebbero luogo oggi.

Bukarest, 1°. — Il governo presentò alla Camera dei deputati il progetto sulla contabilità dello Stato. Il ministero dichiarò che fa una quistione di gabinetto dell'accettazione di questo progetto.

Vienna, 2. — La Camera dei deputati approvò definitivamente il progetto di legge che modifica e completa i contratti colla Società della ferrovia del Sud.

Washington, 2. — Il voto delle due Camere, che dichiarò Hayes presidente e Wheeler vicepresidente, fu preceduto da lunghissime ed animate discussioni in ciascuna delle due Camere separatamente sui voti degli Stati del Vermont e del Visconsin, i quali finalmente furono dati ad Hayes.

I democratici estremi fecero tutte le proposte dilatorie possibili, ma furono sempre battuti.

Ferry, che presiedeva la seduta comune delle due Camere, prima di annunziare il risultato dell'elezione presidenziale, pronunziò un discorso nel quale espresse la speranza che questo risultato sarebbe accolto senza dimostrazioni, in modo dignitoso e solenne. Egli lesse quindi l'esito della votazione, dalla quale risultò che Hayes e Wheeler furono legalmente eletti con 185 voti contro 184 dati a Tilden e a Hendricks.

Non vi fu alcuna dimostrazione.

Hayes arriverà oggi a Washington e gli si prepara un ricevimento entusiastico lungo tutta la strada da Columbus a Washington.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza politica* ha il seguente telegramma da Cattaro, in data d'oggi: Tutta la tribù dei Miriditi si è ribellata ed assedia la fortezza di Puka, situata nella strada che conduce a Prisrend. Derwisch pascià spedì alcune truppe da Scutari per sbloccare Puka. Alcune truppe turche sono pure partite da Prisrend per sedare la rivolta dei Miriditi.

Versailles, 2. — La Camera approvò con 324 voti contro 164 la proposta di Beaussire, della sinistra, la quale autorizza le Commissioni parlamentari a riunirsi in Parigi.

La Commissione incaricata di esaminare la proposta di Laisant, tendente a ridurre il servizio militare a tre anni, elesse Thiers a suo presidente.

La Commissione incaricata di preparare la nuova legge sulla stampa decise, malgrado l'opposizione di Simon, che gli autori dei delitti per offese verso il presidente della repubblica e i sovrani stranieri sieno deferiti al giurì e non ai tribunali correzionali.

Parigi, 2. — Il *Mémorial diplomatique* conferma che l'Inghilterra suggerì alla Russia di lasciare alla Porta un periodo di tempo per realizzare le riforme. Finora queste trattative rimasero senza successo. La Russia insiste affinchè l'Inghilterra assuma degli impegni per l'avvenire, ma l'Inghilterra ricusa.

Costantinopoli, 2. — I delegati montenegrini visitarono oggi le ambasciate. Sembra ch'essi desiderino il ristabilimento della pace. I negoziati fra essi e la Porta incominceranno domani. Furono dati gli ordini per lo sgombero del territorio serbo entro 12 giorni.

Londra, 2. — *Camera dei comuni.* — Una mozione di Wyndham, la quale chiedeva il ritiro della dichiarazione di Parigi relativa ai diritti marittimi, è respinta.

Courtney dice che richiamerà il 23 marzo l'attenzione della Camera sul trattato di Parigi, e proporrà una mozione la quale dirà che le crudeltà del regime ottomano svincolano l'Inghilterra dall'obbligo di mantenere l'integrità e l'indipendenza della Turchia. (*Applausi dall'opposizione.*)

Northcote, rispondendo a Mundella, riconosce che la Commissione d'inchiesta assolse Tossoun bey ed altri otto implicati nei massacri della Bulgaria. Soggiunge che il console inglese Baring constatò che questa decisione era contraria alle testimonianze, e protestò dichiarando che non assisterebbe più alle sedute della Commissione d'inchiesta. Northcote soggiunge di aver approvato la condotta di Baring.

Washington, 2. — Grant, rispondendo a Packard, constatò che la pubblica opinione non continuerà ad appoggiare militarmente lo Stato della Luigiana. Le truppe saranno impiegate a proteggere le vite e i beni da ogni violenza e non ad appoggiare, nè ad abbattere l'una o l'altra candidatura al posto di governatore.

SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA.

Presidenza del marchese di Torrearsa presidente e senatore del Regno.

Nella tornata del 10 dicembre 1876 il socio Antonino Flandina intrattiene la Società con una sua memoria sulla *spedizione di Re Alfonso nell'isola delle Gerbe e la presidenza del Regno in quell'epoca.*

Parla in prima d'avere rinvenuto nei registri della cancelleria del Regno di Sicilia due diplomi inediti molto importanti e riferibili all'argomento. Premessa una breve descrizione dell'isola delle Gerbe, e toccati i fatti principali dimostranti il lungo dominio avutovi dai re siciliani, narra la partenza del re Alfonso per l'Africa e ne accenna la data; dice del Consiglio regio stabilito da lui stesso prima di lasciar Messina, col dispaccio del 26 luglio 1432.

Sostiene che tal Consiglio doveva intitolarsi non già *Presidenza*, ma *Governo provvisorio*, e ciò per le parole stesse del dispaccio e per la breve durata della spedizione del Re nella suddetta isola delle Gerbe. Toccando di quei consiglieri regi porge talune notizie che li riguardano, nuove alla storia e tratte dai documenti inediti. Fa notare che il citato Consiglio regio colma quella lacuna che si scorge nella storia dei viceré del Di Blasi e serve come anello per congiungere il viceregnato di Giovanni Ventimiglia conte di Geraci, di Niccolò Speciale e Guglielmo Moncada colla presidenza di Pietro Felice e Adamo Asmundo.

Narra in seguito le vittorie riportate da Alfonso nell'isola delle Gerbe e il suo sollecito ritorno senza averne potuto ottenere il possesso; attribuendo ciò alla brama di voler conquistare il reame di Napoli; perchè la morte di Gianni Caracciolo, primo ministro della regina Giovanna, avvenuta in quel torno, pareva dargliene il destro. E qui dice che il Di Blasi errò nella sua storia di Sicilia, segnando la morte del Caracciolo il 7 agosto 1431, mentre essa avvenne quasi un anno dopo il 23 agosto 1432.

Il Flandina dà poi un rapido cenno sulle riforme introdotte da Alfonso nell'Amministrazione siciliana, e parla delle trattative del Re con la duchessa di Sessa e alcuni baroni napolitani, perchè si adoperassero ad ingraziarlo con la regina Giovanna. Desiderio sì cocente lo indusse ad abbandonar la Sicilia per recarsi in Ischia, affidando il governo della nostra isola ai due presidenti Pietro Felice e Adamo Asmundo, come ne fa fede il dispaccio del 29 novembre 1432.

Passa in seguito ad esaminare il detto dispaccio, a metterlo in analogia colle norme del dritto pubblico siciliano, e vuol sostenere che gli estesi poteri accordati ai presidenti erano un semplice simulacro per appagare i siciliani, i quali mal soffrivano essere orbati della sede regia: il che intende comprovare, discorrendo della politica di quei tempi, e citando in appoggio taluni documenti originali ritratti dagli stessi registri della cancelleria.

Coi suddetti documenti cerca pure confutare un errore di data preso dal Surita intorno all'arrivo in Ischia di re Alfonso. Dice che il re pria di partire da quell'isoletta ordinato avea alle autorità siciliane di mettere in prigione tutti i fiorentini, sequestrando le loro mercanzie, perchè costoro osarono infrangere la lega con lui contratta. Parla pure del dolore di Alfonso nelle fallite pratiche colla duchessa di Sessa, e del suo dispetto nel non avere ottenuto la nuova adozione dalla regina Giovanna; e come a soffocare la collera ei ritornasse in Barberia, toccando di volo la Sicilia. Poggiandosi poi ai principii del nostro dritto pubblico e agli atti della cancelleria del 1433, sostiene contro il Surita che Alfonso, partito da Ischia, non fu in Trapani per tre mesi, come quegli dice, ma per un giorno solo.

Confuta un altro errore di data incorso dall'illustre storiografo Di Blasi, il quale nella sua storia de' viceré disse che il Parlamento celebrato da Alfonso per promulgare i capitoli del Regno ebbe luogo in gennaro 1433, mentre invece fu convocato nel gennaro 1434.

Conchiude infine riepilogando tutti i fatti relativi alla spedizione di Alfonso nell'isola delle Gerbe e alla presidenza del Regno in quell'epoca, non lasciando di encomiare i pregi di quel re, che fu detto il *Magnanimo*.

Il Segretario generale: P. L. Di Maggio.

NOTIZIE DIVERSE

Scoperta archeologica. — In Asolo, scrive il *Veneto Cattolico*, venne ultimamente fatta una importante scoperta archeologica.

Nei movimenti di terra, eseguiti dove esistevano 15 case, che furono demolite per la costruzione di una nuova piazza, apparvero indizii di ruderi dell'epoca romana.

Fu allora che colla maggior cura possibile si praticarono degli scavi, ed alla profondità di tre, quattro e perfino sette metri si rinvennero gli avanzi di un grandioso fabbricato, che furono riconosciuti appartenere indubbiamente alle antiche Terme. Di queste ci conservò memoria un'iscrizione, fatalmente mutilata, che ricorda essere stato il pubblico bagno rovinato da un incendio e ristaurato da P. Asilio romano *curator reipublicae.*

Furono sterrati finora l'*Hypocaustum* del *Caldarium*, e parte del *Tepidarium*. Le vaste proporzioni dell'area da essi occupata, più che 150 metri quadrati, fanno fede della grandiosità del bagno; ed una quantità di frammenti di marmi orientali a vari co-

lori, rinvenuti in mezzo a quei ruderi, sono prova della sontuosità. Lo confermano pure le traccie di pavimenti in mosaico romano discosti dagli scavi da 15 a 25 metri, e una quantità di piccole cornici di bel marmo bianco. Si rinvennero anche larghe piastre di piombo e tubi dello stesso metallo.

Insomma, lo ripetiamo, è questa una bella scoperta archeologica, ed è a sperare che quella rappresentanza comunale ed il Governo continueranno a fornire i mezzi per far fronte alla tenue spesa necessaria pel completo scoprimento degli avanzi di questo grandioso edificio, appagando così il desiderio di quei molti che apprezzano tali scoperte tanto utili alla storia patria ed all'arte.

La galleria del Gottardo. — La *Perseveranza* del 1° corrente scrive che il progresso dei lavori del traforo, nella settimana decorsa, dalla parte di Göschenen, fu di metri 10 50 (si dovettero perdere tre giorni alla galleria d'avanzamento per la mancanza di dinamite, derivante da uno scoppio del 22 corrente); dalla parte di Airolo fu di metri 18 20 (si perdette un giorno per riparare una rottura al condotto del Ticino). Totale metri 28 70. Media giornaliera metri 4 10.

Il traforo del Sempione. — *Le Chemin de fer*, giornale che si pubblica a Zurigo, annunzia che gli studi per il traforo del Sempione e delle linee accessorie sono oramai in via di esecuzione. La spedizione dei piani e rilievi si termina in questo punto negli uffizi di Losanna.

Il tracciato comincia a Briga, che diventerebbe in conseguenza una stazione internazionale, per entrare nel *tunnel* sopra una lunghezza di 18,340 metri. Lo sbocco del *tunnel* si troverebbe presso Isella e di là si arriverebbe a Domodossola, dopo molte opere d'arte.

La lunghezza totale della linea sarebbe di 46,900 metri, e si verrebbe a congiungere cogli antichi lavori fatti sulla linea d'Italia presso Domodossola, per prolungarsi fino alla stazione d'Arona.

Fino al villaggio di Crevola la linea corre sulla riva sinistra della Boveira, che attraverserebbe sopra un gran viadotto.

Quadri pregevoli. — Ieri, scrive il *Journal Officiel* del 28 febbraio, furono venduti alla pubblica auzione trentaquattro quadri provenienti dalla bella galleria del signor Suermondt, che fu già direttore della zecca di Utrecht.

Quei trentaquattro quadri furono venduti per la complessiva somma di 191,180 franchi, ma i prezzi più elevati li raggiunsero i sei quadri seguenti:

Il lettore, di Meissonier, 27,000 franchi.

Un episodio della guerra dei contadini, di Knaus, 11,000 franchi.

La casa turca, di Diaz, 11,050 franchi.

Una mandra, di Jacque, 6000 franchi.

L'abbeveratoio, di Troyon, fu comperato per 35,000 franchi dal principe Narischkine.

La riviera, quadro attribuito all'Hobbema, 27,500 franchi.

Le Università tedesche nel 1876. — *L'Almanacco delle Università tedesche* per il 1877, che vide testè la luce, reca i seguenti dati statistici relativi agli studenti che frequentarono queste Università nel 1876, o per meglio dire, durante il semestre, detto semestre estivo, dell'anno scolastico 1875-1876:

L'Università che contava un maggior numero di studenti inscritti era quella di Lipsia, che ne aveva 2730. L'Università di Berlino ne contava soltanto 1977. È vero che in quest'ultima il numero degli uditori ammessi ai corsi era considerevole, e che portava a 3666 il numero totale di quanti fruivano dell'insegnamento superiore, mentre a Lipsia questo numero totale era soltanto di 2803.

All'Università di Berlino il personale insegnante constava di 193 professori, e di 155 a quella di Lipsia.

Dopo le due Università anzidette venivano quelle: di Monaco, con 1158 uditori e 114 professori; Gottinga, con 1059 uditori e 119 professori; Tubinga, con 1025 uditori e 86 professori; Wurzburgo, con 990 uditori e 66 professori; Halle, con 902 uditori e 96 professori, ecc., ecc.; e, ultima fra tutte, l'Università di Rostock, con 141 uditori e 36 professori.

Rispetto poi alle diverse facoltà, incominciando da quella teologica, la facoltà di teologia evangelica più frequentata fu quella di Lipsia, che ebbe 338 uditori; poi quella di Tubinga, con 260, ecc., ecc., e per ultima quella di Eidelberga, che n'ebbe 9 soltanto.

La facoltà di teologia cattolica più frequentata fu quella di Munster, 184; e la meno frequentata quella di Friburgo, 41.

Le facoltà di diritto più frequentate furono: Lipsia, 1002; Berlino, 684; Breslavia, 377, ecc., ecc., e la meno frequentata fu quella di Kiel, 14.

Le facoltà di medicina più frequentate furono: Wurzburgo, 527; Lipsia, 378; Monaco, 347; Berlino, 260, ecc., ecc., e la meno frequentata fu quella di Rostock, 29.

Le facoltà di filosofia più frequentate furono: Lipsia, 1012; Berlino, 896; e Gottinga, 479. La meno frequentata fu quella di Friburgo, 47.

I giornali esteri in Russia. — In Russia, i giornali esteri che hanno il diritto di entrare nell'impero, attualmente sono 337, e fra questi si contano 107 giornali politici. La maggioranza dei giornali che hanno accesso in Russia, secondo quanto afferma l'*Illustrirte Zeitung* di Lipsia, sono scritti in lingua tedesca; il loro numero totale è di 194, vale a dire: 51 giornali politici, 82 giornali di amena letteratura e 115 giornali scientifici e speciali.

Oltre i giornali tedeschi anzidetti, sono autorizzati ad entrare in Russia 55 giornali inglesi, 30 slavi, 19 francesi, 16 svedesi, 12 italiani, 10 greci ed un giornale scritto in lingua ebraica.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CONGRESSO NAZIONALE TECNICO-AGRONOMICO IN ROMA

Il 30 gennaio di quest'anno, come fu già annunziato, raccoglievasi in Roma il *primo Congresso nazionale tecnico-agronomico*; esso durò otto giorni tenendo 14 sedute. Vi presero parte, o come tecnici, o come rappresentanti di Collegi di ingegneri-agronomi, di Comizi agrari e Camere di commercio, o come liberi iscritti oltre 322 persone d'ogni parte d'Italia. Ripartiti i membri del Congresso secondo le diverse regioni italiche a cui appartenevano, erano del Piemonte 17, della Lombardia 9, del Veneto 13, della Liguria 4, dell'Emilia 15, delle Marche ed Umbria 53, della Toscana 43, del Lazio 113, delle provincie napoletane 29, della Sicilia 22, della Sardegna 4.

L'ordine del giorno del Congresso era diviso in due parti ben distinte: la prima parte era *d'interesse degli esercenti ingegneria-agraria*; la seconda *d'interesse scientifico*; questa composta da 6 articoli, quella da 4.

Non potendo neppure per sommi capi far cenno delle importanti discussioni e delle dotte relazioni su i vari articoli di quest'*ordine del giorno*, ci limitiamo a riportare le *deliberazioni definitive* prese dal Congresso.

Sull'articolo I:

« Se vuolsi fondare in Roma *un Periodico Nazionale di Ingegneria-Agraria, mensile*, per pubblicare gli atti uffi-

ciali riguardanti la nostra classe e l'agronomia; per una corrispondenza economica fra i Collegi provinciali; per comunicare gli atti dei singoli Collegi; per proporre questioni tecniche, e pubblicarne le soluzioni dei Collegi; per render note fra noi le sentenze dei tribunali e farne esperimenti per arrecare reali vantaggi alla nostra Italia. „

L'assemblea si pronunziò in senso negativo.

Sull'articolo 2:

" Se le sezioni di agronomia e di agrimensura, negl'Istituti tecnici del Regno, secondo gli ultimi programmi governativi, rispondano esse allo scopo scientifico e professionale. E nel caso negativo quali modificazioni dovrebbero addursi nei suddetti programmi. E con quali mezzi l'insegnamento agrario nel Regno potrebbe riuscire efficace anche praticamente. „

Il Congresso adottò i tre seguenti ordini del giorno concordati fra i vari proponenti:

Il Congresso tecnico agronomico, attendendo in massima che i nuovi ordinamenti testè introdotti negl'Istituti tecnici si reggano alla prova dell'esperienza per giudicare se essi corrispondono pienamente allo scopo, fa voti:

I. — Perchè si curi sempre più il coordinamento delle Scuole tecniche cogl'Istituti stessi, in modo che nelle Scuole tecniche riceva un maggiore sviluppo la coltura generale di quello che è attualmente, ed essa non resti negl'Istituti tecnici se non come corso complementare.

II. — Felicitandosi intanto del progresso in cui si è incamminato il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in ordine ai programmi di studi negl'Istituti tecnici, e facendo plauso alle dette relazioni presentate per ciò che riguarda il corso degli agrimensori, raccomanda:

1° Che i programmi d'agrimensura sieno informati non solo a preparazione per le Scuole superiori, ma benanco a dare ai periti agrimensori l'autonomia a cui hanno diritto;

2° Che vengano più sviluppati i seguenti insegnamenti: quello d'estimo, cui si annette una speciale importanza, quello di geometria descrittiva e quello di voltimetria, stereometria e celerimensura, e quelli di chimica applicata all'agricoltura, secondo il programma della sezione agronomica, e quella parte d'idraulica teorico-pratica per cui non richiedesi il calcolo superiore e che è indispensabile per poter estimare le acque d'irrigazione.

E che quando possa trovarsi la persona idonea all'insegnamento dell'estimo, questa sia preferibilmente della località ove ha sede l'Istituto;

3° Che infine si estenda la costruzione delle strade anche a quelle comunali, e che la geodesia pratica sia estesa al rilevamento trigonometrico in ordine alle masse censuarie.

III. — Per ciò che riguarda il corso degli agronomi raccomanda:

1° Che i libri speciali per la parte letteraria siano specialmente relativi a cose agronomiche;

2° Che venga allargato l'insegnamento della geografia botanica e quello relativo alle industrie agrarie.

Da ultimo per entrambe le sezioni il Congresso fa voti sempre più calorosi che siano aumentate le esercitazioni pratiche tanto nei laboratori, che nei campi.

Dopo ciò viene ancora per questo articolo approvato il seguente ordine del giorno proposto dal Comizio agrario di Roma e presentato dal segretario del Congresso marchese Carega:

Il Comizio agrario di Roma, in ordine all'istruzione agraria, presenta al Congresso agronomico queste due conclusioni che il Congresso fa sue:

1° Far voto perchè il Ministro di Agricoltura, e moralmente e materialmente, promuova l'istituzione di frequenti *Scuole-Poderi*, possibilmente almeno una per provincia, le quali conservino un carattere eminentemente locale;

2° Far voto perchè le colonie agrarie penitenziarie non siano mai unite con le colonie che non hanno questo carattere, ma siano sempre assolutamente separate.

Fu pure approvata dal Congresso la proposta del Comizio agrario di Perugia, risguardante una legge che facilita le permute colla diminuzione delle tasse di registri e volture e con una tassa stabile assai utile.

Sull'articolo 3:

" Quale potrebbe essere il metodo più pratico per compilare la statistica agraria nel Regno d'Italia. „

Il Congresso, accolta la proposta del sig. ing. Guglielmo Vignali circa la necessità di una riforma dell'attuale ordinamento della statistica, votò le seguenti conclusioni del dottore Carlo Ohlsen sopra il *progetto esecutivo* di una statistica agraria:

1° In ogni provincia del Regno sarà costituita una *Commissioni provinciale di statistica*, suddivisa in tante *Sottocommissioni* quanti sono i distretti della provincia stessa.

Questa Commissione sta in diretta comunicazione colla *Direzione della statistica* presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, da cui deve dipendere;

2° La *Commissione provinciale di statistica* dovrà essere composta da proprietari, agronomi, ingegneri-agronomi, coltivatori, impiegati forestali, ingegneri provinciali, medici-condotti, veterinari ed altre persone che conoscono lo stato dell'agricoltura nella rispettiva provincia.

Ne debbono far parte consiglieri provinciali, ed esservi rappresentati i Comizi agrari della provincia, le Camere di commercio ed i Collegi degli ingegneri-agronomi. In quelle provincie nelle quali esistono sezioni di agronomia e scuole agrarie, i professori che vi insegnano l'agronomia debbono anch'essi appartenere alla Commissione provinciale di statistica;

3° Una parte dei componenti le Commissioni provinciali di statistica sarà all'uopo nominata dalla provincia ed una parte dal Governo;

4° Nel capoluogo della provincia vi è un *Comitato centrale di statistica* composto da un presidente, da un segretario e da tanti delegati quante sono le Sottocommissioni della provincia stessa.

Questo *Comitato centrale* trasmette al Governo tutti i dati ricevuti dalle Sottocommissioni, dopo averli verificati ed ordinati. Esso fa pervenire eziandio alle Sottocommissioni i quesiti e tutte le disposizioni necessarie per le informazioni richieste dal Governo;

5° Ad ogni membro delle *Sottocommissioni* è assegnato un ramo speciale della statistica, ed ognuno deve sottoporre il suo nome al lavoro che presenta;

6° La *Commissione provinciale di statistica* si riunisce in

adunanze generali ordinarie due volte all'anno nel capoluogo della provincia.

Le *Sottocommissioni* si radunano secondo i bisogni, quando e dove credono più opportuno;

7° I comuni e tutti i corpi morali i quali hanno dei registri, che potrebbero essere utili alla statistica agraria, non possono negare alla Commissione di statistica di servirsene per attingervi le volute notizie, e sono obbligati a dare le informazioni chieste;

8° Le spese occorrenti al mantenimento di queste Commissioni di statistica vanno in parte a carico del Governo ed in parte debbono essere portate dalle provincie;

9° Per formare dei buoni impiegati di statistica, di cui manca l'Italia, è desiderabile la fondazione di un *Istituto di insegnamento teorico-pratico di statistica* presso l'Università di Roma, ad esempio dell'Istituto di statistica in Berlino; e per diffondere maggiormente le nozioni statistiche in tutto il Regno è richiesto che venga impartita la istruzione sulla statistica anche nelle altre principali Università.

Sull'articolo 4:

" Discussione sulla rappresentanza agraria. „

Il signor Augusto Poggi, relatore, presentò le seguenti conclusioni:

1° Il Congresso tecnico-agronomico riconosce la necessità di una *rappresentanza legale dell'agricoltura*;

2° Delibera che gli interessi agrari non debbano essere amalgamati e rappresentati dalle Camere di commercio;

3° La rappresentanza legale dell'agricoltura dovrebbe essere affidata a Comizi interprovinciali;

4° Le rappresentanze agrarie così costituite dovrebbero essere sussidiate dallo Stato: il sussidio dovrebbe desumersi dalla tassa che lo Stato percepisce sulla fondiaria reale;

5° Tra il Comizio interprovinciale e gli altri Comizi della provincia dovrebbero intercedere rapporti di unione per tutto ciò che concerne la rappresentanza presso il Governo e lo sviluppo dell'agricoltura.

Il Comizio interprovinciale sarebbe eletto dagli altri Comizi della provincia, composti dei delegati comunali, dei soci contribuenti ed onorari del Regno.

Dopo brevi osservazioni, messe a' voti queste conclusioni, furono approvate, con un emendamento proposto dal marchese Carega, cioè, che la costituzione dei Comizi sia *provinciale* e non regionale.

Sull'articolo 5:

" Discussione sul nuovo catasto di perequazione fondiaria. „

Dopo diverse relazioni ed una viva e lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

Il Congresso nazionale tecnico-agronomico, udite le relazioni dei signori Antonino Sfameni e Carlo Mazzarini, e riconoscendo l'urgenza di addivenire tosto alla formazione di un nuovo catasto e ad una generale perequazione dell'imposta fondiaria;

Ritenuto che nel progetto governativo del 21 gennaio 1875 non è abbastanza chiaro il significato degli articoli relativi alla rendita che si vuole tassare;

Ritenuto che gli inconvenienti rilevati nelle due enunciate relazioni meritano tutta la considerazione del Governo,

Fa voti:

Affinchè il Ministro delle Finanze riveda il menzionato schema di legge, e tenuto conto del progetto elaborato dalla Commissione dei proprietari di Messina, definisca nettamente il concetto che la tassa non colpisce quanto concerne l'industria.

Sull'articolo 6:

" Proposta di alcune norme generali d'aversi in considerazione nello stabilire la nuova legge forestale del Regno d'Italia, e se l'attuale insegnamento forestale corrisponda ai bisogni del paese. „

Il Congresso accogliendo le conclusioni del relatore così deliberò:

1° La legge forestale deve provvedere anzi tutto alla deficienza del combustibile e al legname di costruzione, e limitarsi ad ordinare alcune norme generali, lasciando i particolari delle prescrizioni sulla coltura e modo di usufruire i boschi a regolamenti regionali o provinciali;

2° La redazione dei regolamenti forestali, regionali o provinciali deve essere affidata ad assemblee nelle quali, oltre il Governo, sia rappresentato largamente l'elemento cittadino ed in ispecie i Consigli provinciali e comunali, i Comizi agrari ed i Collegi ingegneri-agronomi;

3° Il potere esecutivo della legge e dei regolamenti forestali debba essere composto da agenti governativi, quanto da *cittadini* designati dalle assemblee regolamentari.

Quindi votò l'ordine del giorno proposto dal dott. Ohlsen inspirato dalla trascuratezza in cui sono lasciate specialmente le foreste di proprietà delle *Opere Pie*.

Il Congresso nazionale tecnico-agronomico fa voti che i Consigli provinciali del Regno ottengano che sul bilancio di ciascuna *Opera Pia* venga iscritto un fondo destinato esclusivamente alla sorveglianza e tutela dei beni forestali ad essa appartenenti.

Infine adottò queste conclusioni proposte dallo stesso dottor Olshen:

1° È necessario che, a carico delle provincie e del Governo, vengano, senza indugio, in numero sufficiente e con norme pratiche, fondati dei semenzai e vivai forestali per la facile propagazione di buoni semi ed alberi boschivi;

2° S'invita il Governo a fare gli studii e le pratiche opportune per chiamare in vita nelle diverse parti d'Italia *Società silvane* collo scopo di diffondere le cognizioni forestali e l'amore per l'incremento della silvicoltura;

3° È richiesto eziandio dai bisogni forestali del paese che fra il Governo e le provincie si stabilisca un sistema di aiuto e d'incoraggiamento, mercè sussidii, premi, istruzioni ed altri mezzi per promuovere efficacemente l'attuazione dei sistemi razionali del governo dei boschi, ed influire vantaggiosamente su i proprietari privati, su i comuni e corpi morali in genere, affinchè riformino e perfezionino il loro regime forestale, e, dove occorre, intraprendano dei rimboschimenti.

Esaurita la discussione dei singoli *ordini del giorno*, il professore Marucchi, presidente del Congresso, lesse un erudito discorso di chiusura e pose termine ai lavori del Congresso.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 marzo 1877 (ore 16 50).

Cielo coperto in Sicilia, a Malta, a Portotorres e a Napoli. Neve da Ancona al Capo Leuca, a Camerino e a Capri. Sereno altrove. Mare generalmente agitato. Grosso all'Elba, nel golfo dell'Asinara, a Capri, e da Rimini ad Ancona. Tempestoso presso il Gargano. Venti forti di nord quasi dappertutto. Fortissimi a Portotorres, alla Palmaria, a Po di Primaro e a Torre Mileto. Barometro stazionario in Sardegna ed in Sicilia. Alzato da 3 ad 8 mm. nel resto d'Italia. La pressione oscilla fra 757 mm. a Brindisi e 771 a Moncalieri. Barometro salito da 6 a 10 mm. anche in Austria. Nel periodo decorso venti forti di nord. Molta neve in tutto l'Adriatico, nel nord della Sicilia e all'Elba. Seguita il dominio di venti forti di nord e l'agitazione del mare specialmente lungo le coste meridionali dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,7	765,5	766,0	769,0
Termomet. esterno (centigrado)	= — 0,4	1,7	2,2	= — 0,5
Umidità relativa...	75	19	39	72
Umidità assoluta...	3,73	1,04	2,09	3,17
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 22	N. 45	N. 42	N. 25
Stato del cielo.......	1. bello, qualche cirro	1. bello, qualche cirro	2. bello, cirri	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 2,7 C. = 2,1 R. | Minimo = — 0,7 C. = — 0,5 R.

Questa mattina (3 marzo) minimo termometrico 2 gradi sotto lo zero.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	76 05	76 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 90	80 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 55	80 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	81 20	81 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1216 —	1212 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	437 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	413 —	412 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	640 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 85	107 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 18	27 13	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 70	21 68	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 76 cont.

Londra breve 27 15.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

(3ª pubblicazione).

LANIFICIO ROSSI

Assemblea generale ordinaria.

I signori azionisti sono convocati in assemblea pel giorno di domenica 11 (undici) marzo p. v., al mezzodì, nella Sede sociale (Milano, via Mercato, nº 9), col seguente

Ordine del giorno:

1º Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sulla gestione e sul bilancio 1876;

2º Approvazione del bilancio e determinazione dell'epoca del pagamento del dividendo;

3º Nomina di 6 consiglieri d'amministrazione (art. 13 dello statuto) e di 2 revisori ordinari ed 1 revisore supplente pel bilancio 1877 (art. 27).

Milano, 6 febbraio 1877.

Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVERTENZE.

I. Il deposito di almeno cinque azioni, prescritto dall'art. 29 dello statuto, per l'ammissione all'assemblea, dovrà essere fatto:

in Milano, alla Sede sociale (via Mercato, 9) dal 20 febbraio al 3 marzo a. c.

in Schio, alla Sede centrale, dal 18 al 28 febbraio a. c.

in Padova, alla Filiale (Selciato Sant'Antonio, 4370), id. id.

in Venezia, alla Banca di Credito Veneto, id. id.

II. Per comodo degli azionisti che si trovassero avere le loro azioni depositate presso uno degli istituti appiè notati, le suddette Case sono per questa assemblea autorizzate a ricevere in luogo delle azioni l'originale certificato di deposito.

III. Fino a cento azioni da esso depositate, l'azionista ha diritto ad un voto ogni cinque azioni; al di là delle cento, ha un voto ogni venticinque azioni (art. 30 dello statuto).

IV. L'azionista con diritto di voto può delegare a rappresentarlo all'assemblea un altro azionista pure avente diritto di voto (art. 31); delegazione però non può farsi ad un consigliere d'amministrazione (art. 147 Cod. di comm.)

V. I consiglieri usciti di carica sono rieleggibili (art. 13 statuto). Sono rieleggibili del pari i revisori.

VI. L'assemblea siede validamente quando siano presenti almeno 15 azionisti e sia rappresentato 1/4 del capitale sociale (art. 33); e sugli oggetti del presente ordine del giorno delibera a maggioranza assoluta.

VII. Gli istituti di cui al N. II sono i seguenti: Cassa di Risparmio di Milano; Banca Popolare id.; Banca Lombarda id.; Banco di Napoli id.; Banca di Busto Arsizio; Banca Popolare d'Intra, Lago maggiore. 623

CITTÀ DI TRANI

AVVISO D'ASTA.

Appalto per la costruzione di un edificio ad uso della Corte di Assise in Piazza Castello.

Il mattino del dì 8 entrante mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, si procederà in questo palazzo civico, innanzi al signor sindaco, o chi per lui, all'esperimento degl'incanti ad estinzione di candela vergine per lo appalto di sopra indicato sulle basi del progetto compilato dallo ingegnere signor Angiolella Giovanni addì 5 gennaio p. p., ammontante alla somma di lire 66,900 77, oltre il compenso dovuto all'ingegnere; la gara sarà aperta a ribasso di un tanto per cento sui prezzi risultanti dal citato progetto di arte.

Le condizioni che regolar dovranno il contratto di cui trattasi sono quelle annesse al precitato progetto con la modificazione apportatavi mercè deliberazione della Giunta municipale in data 20 andante.

Per essere ammessi alla licitazione i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere di data non anteriore a mesi 6.

Chiunque aspiri a tale impresa dovrà depositare in biglietti di Banca a corso forzoso, e non altrimenti, la somma di lire tremila a titolo di cauzione provvisoria, e per far fronte alle spese d'incanti; tale somma sarà restituita, dedotte le spese di asta, tostochè l'aggiudicatario avrà fornito la cauzione diffinitiva in lire seimila, che sarà presentata all'atto della stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 4º dei capitoli di appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, spirerà all'ora di mezzodì del giorno 22 entrante mese di marzo.

Si procederà agli incanti secondo le norme stabilite nel regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852.

Le spese dell'asta e del contratto di appalto, comprese quelle di bollo, di registro, tasse, copie ed altro, saranno interamente a carico dello aggiudicatario.

Trani, 21 febbraio 1877.

Visto — *Il Sindaco*: C. PAOLILLO.

981 *Il Segretario Capo del Municipio*: G. DE SANTIS.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI TERNI

Numeri delle otto obbligazioni estratte il giorno 27 febbraio 1877 e da rimborsarsi nel mese di maggio prossimo venturo:

496 1158 1469 2026 2131 3044 3100 3226

Terni, li 28 febbraio 1877.

938 *Il Sindaco*: BERNARDINO FAUSTINI.

(2ª pubblicazione).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu dichiarato lo smarrimento, e fatta domanda di un corrispondente duplicato, del certificato d'iscrizione di dieci azioni di questa Banca emesso dalla Sede di Torino il 29 gennaio 1874, sotto il n. 260, ed intestato a *Boron cavaliere avvocato Luigi fu Giuseppe sostituito procuratore generale, domiciliato a Milano.*

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 19 febbraio 1877. 772

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che, a ore 9 ant. del giorno 27 marzo (ed occorrendo un secondo e terzo incanto dei 3 e 10 aprile) avrà luogo la vendita coatta a subasta avanti il Regio pretore del V mandamento (piazza di S. Egidio) dei seguenti fondi:

1º A danno di Cialdi Matilde, oggi gli eredi Eufemia e Caterina Bottoni, e, per essi, l'amministratore Vincenzo Bottoni. Porzione di casa in via della Renella, n. 8, cui confinano Silvestri Salvatore, Betti Francesco e la via della Renella, rappresentata in catasto dal n. 1251 del rione XIII, con la rendita imponibile di lire 337 50, e l'asta sarà aperta per il prezzo di lire 3290 63.

2º A danno di Bianciardi Salvatore fu Pietro Paolo. Casa al vicolo Bologna, n. 57, cui confinano la Trinità dei Pellegrini, Campagnoli Natale e vicolo Bologna, rappresentata in catasto dal n. 584 del rione XIII, con la rendita imponibile di lire 240, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 2340.

963 *Per l'Esattore Comunale*: EDOARDO RUFINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 marzo 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 35, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4086 40.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda (cioè riservato per gli impiegati e pensionisti) e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 150 (centocinquanta).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 febbraio 1877.

970 *Per l'Intendente*: RUGGIERO.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 marzo 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 146 nel comune di S. Giovanni a Teduccio, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3646 05.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima (cioè riservato pei ricevitori del lotto in esercizio) e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire duecentoquarantacinque (L. 245).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 febbraio 1877.

973 *Per l'Intendente*: RUGGIERO.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

971

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 marzo 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 44 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6040 84.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni e poi gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda (cioè riservato per gli impiegati e pensionisti) e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 240 (duecentoquaranta).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 febbraio 1877.

Per l'Intendente: RUGGIERO.

NB. Fu annullato il concorso apertosi con l'avviso 13 dicembre 1875; ma le domande già prodotte sono valide anche pel presente rinnovato concorso.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da Torreberetti al Gravellone presso Pavia

(2ª *pubblicazione*).

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di sabato 31 marzo 1877, all'ora una pomeridiana, via dell'Ospedale, nº 24, in Torino.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio di amministrazione.
2º Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1876.

Torino, 22 febbraio 1877.

858 Il Consiglio di Amministrazione.

SOCIETA' ANONIMA
della Strada Ferrata da Alessandria ad Acqui

(2ª *pubblicazione*).

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di mercoledì 28 marzo 1877, all'ora una pomeridiana, via Bufalini, numero 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio di amministrazione.
2º Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1876.

Firenze, 24 febbraio 1877.

859 Il Consiglio d'Amministrazione.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 gennaio 1877, col confronto di quella al 31 dicembre 1876.

TITOLI	Al 31 dicembre 1876 Attivo	Al 31 dicembre 1876 Passivo	Al 31 gennaio 1877 Attivo	Al 31 gennaio 1877 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	»	»	»	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,301,237 78	»	1,282,795 58	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	328,375 18	»	211,179 76	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	13,998,744 30	»	13,715,030 23	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	10,015,310 24	»	9,852,132 81	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,342,940 70	»	4,174,489 66	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	5,848,999 23	»	6,075,723 35	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	14,256,934 31	»	14,095,423 17	»
Debitori per capitali fruttiferi — » » contro pegno di valori pubblici	740,401 87	»	723,025 »	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,080,606 94	»	3,067,442 29	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	93,156 14	»	150,149 27	»
Debitori diversi infruttiferi per vari titoli	330,364 28	»	330,371 08	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	2,336,658 41	»	2,372,865 01	»
Masserizie e mobili	27,409 32	»	27,445 32	»
Beni stabili (Acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni).	542,215 44	»	542,215 44	»
Stampati e libretti in essere	6,676 61	»	6,676 61	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	144,875 83	»	285,222 49	»
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	37,965 53	»	37,965 53	»
Detti in conto di assegnamenti	12,460 26	»	12,460 26	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	90,600 »	»	67,200 »
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	42,088,055 15	»	42,331,235 32
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,579,970 10	»	2,688,663 56
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	6,519,015 56	»	6,597,010 57
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	28,113 »	»	28,113 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	648,889 55	»	745,390 99
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	52,903 03	»	53,156 44
Creditori diversi per varii titoli infruttiferi	»	273,909 54	»	261,914 58
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	2,336,658 41	»	2,372,865 01
Profitti e perdite sui titoli di pubbl. cred. e per altre cause	»	»	»	41,237 69
Pigionali	»	10,397 65	»	10,397 65
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	1,298 67	»	458 31
Sconti attivi	»	381,101 51	»	385,268 95
Tassa di ricchezza mobile e diverse	»	»	22,945 73	»
Cassa di contanti	721,402 36	»	1,766,670 88	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	222,545 03	»	223,473 93
Avanzi al netto	»	2,933,277 53	»	2,945,843 47
	58,166,734 73	58,166,734 73	58,752,229 47	58,752,229 47

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, lì 27 febbraio 1877.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

924

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

AVVISO.

877

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 7 aprile 1877 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà, ad istanza della Congregazione del Monte de' Morti di Albano ed a carico di Enrico Tonelli, alla vendita giudiziale del seguente fondo posto in Albano Laziale. Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 1578 60, somma offerta dal creditore.

Casa posta in Albano Laziale, in via del Collegio Nazzareno, civici nn. 51 e 52, e di mappa sezione 4ª con i numeri 113 sub. 1 e 115 sub. 2, confinante coi beni di Gaetano Morelli, Pescitelli e Lupelli.

Paolo Bonomi usciere.

AVVISO

a sensi dell'articolo 121 *del R. decreto* 15 *novembre* 1865, *n.* 2602.

I sottoscritti inoltrarono domanda a S. M. onde essere autorizzati a modificare il loro cognome in quello di Morelli. Questa domanda venne appoggiata ai seguenti motivi: 1º che il ramo più numeroso della famiglia ha già assunto da molti anni il cognome Morelli; 2º che il sottoscritto Alberto è generalmente conosciuto per Morelli.

S'invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del R. decreto succitato.

Alberto, Orazio ed Eugenio Morello
846 di Anguillara (Padova).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI ROMA.

Ad istanza di Giuseppe Solivetti, domiciliato via Giulia, n. 17, ed elettivamente al vicolo del Governo Vecchio, num. 8, presso il procuratore Clementi Antonio,

Io sottoscritto Minestrini Giosafat, usciere del tribunale sullodato ho citato il signor cav. Francesco Negre, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il tribunale civile di Roma il giorno 27 corrente mese, come da decreto presidenziale di sommarietà 3 febbraio 1877 (n. 3200), per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 132,267 06 od altra più vera somma, importo di assistenza di lavori di ferrovia da Caserta ai Ponti della Valle sulla linea Foggia-Benevento-Napoli, riconducimento in Roma dell'acqua Marcia, e somme sborsate.

Roma, 2 marzo 1877.

982 Giosafat Minestrini usciere.

BANDO A PRIMO RIBASSO
per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del 5 aprile 1877,

Ad istanza di Giacomo Savi, domiciliato per elezione in Roma, al vicolo del Cancello, n. 20, nello studio del procuratore signor Francesco avv. Antonicoli, dal quale è rappresentato,

In danno di Giovanni Martorelli, domiciliato in Ariccia, rappresentato dal procuratore sig. Giulio Cesare Carboni,

Si procederà alla vendita giudiziale forzata degli infradicendi fondi, cioè:

1° Casa in Ariccia, Piazza Nazionale, n. 4, mappa n. princ 4 rata, di 4 vani al 2° piano, 5 al 3°, dell'annuo reddito di lire 504, confinanti Martorelli Maria in Silvestroni, Invernizi e Barigioni Pereira Santiago.

2° Casa con corte ove sopra, via Flora, n. 82, mappa num. princ. 5 rata, di 1 vano sotterra, 3 vani terreni, 4 vani al 2° piano, dell'annuo reddito di lire 616, confinanti coi suddetti e la bottega di recente costruzione, via Flora sudd. n. 82, mappa n. princ. 5 rata, di 1 vano terreno, dell'annuo reddito di lire 60, coi suddetti confini; la bottega ora ha l'apertura verso via Flora murata, e forma un sol lotto colla suddetta casa.

3° Casa e cantina ove sopra, via Flora, num. 36 e 37, di 1 vano terreno e 1 vano superiore, dell'annuo reddito di lire 105, confinanti Petrucci, Giuliani e strada.

4° Scuderia con corte e fienile ove sopra, via Flora, num. 65 e 66, di 1 vano terreno, e 1 vano superiore, mappa n. 155, dell'annuo reddito di lire 150, confinanti Capitolo di Ariccia e strada da tre lati.

5° Terreno pascolivo nell'Agro Romano, vocabolo Tor Paluzzo, gravato del canone di scudi 10 a rubbio a favore del principe Piombino, confinanti Jacoangeli, Boccale, Gajassi, ecc., di tav. 13 e cent. 11, mappa 163 delle Vigne dell'Agro Romano, n. princ. 150.

6° Terreno vignato posto ove sopra e gravato dello stesso canone, confinanti Scardecchia, Soldini, Jacobini, ecc., di tav. 15 e cent. 25, mappa anzidetta, n. princ. 161.

7° Terreno vignato posto ove sopra, e gravato dello stesso canone, confinante Valeri, Silvestroni, strada di Tor Paluzzo e fosso, di tav. 8 e cent. 89, mappa anzidetta, n. princ. 281 e 282.

8° Terreno vignato posto ove sopra e gravato dello stesso canone, confinanti Pontani, Ortolani, strada di Tor Paluzzo e fosso, di tav. 64 e cent. 55, mappa anzidetta, num. princ. 288, 289 e 290.

Detti immobili saranno venduti in otto separati lotti sul prezzo a ciascun fondo dai periti assegnato, ribassato però di un decimo, cioè: 1° lotto lire 6336, 2° lotto lire 7200, 3° lotto lire 522, 4° lotto lire 1035, 5° lotto lire 1012 50, 6° lotto lire 1890, 7° lotto lire 1080, 8° lotto lire 2664; e con le altre condizioni nel bando riportate.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare i loro titoli di credito nella cancelleria del tribunale con domande di collocazione al giudice Massari, delegato per gli atti della graduazione, nel termine di giorni 30.

943 Avv. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

TRIBUNALE CIV. DI CHIAVARI.
Avviso per assenza.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Chiavari con suo provvedimento in data 27 ottobre prossimo passato ha ordinato di assumere informazioni sulla assenza di Costa Domenico fu Gio. Battista, nato e domiciliato a San Pietro di Sturla, comune di Carasco, che da parecchi anni emigrò all'estero senza aver dato sue notizie.

Chiavari, lì 2 gennaio 1877.

458 O. BRIGNARDELLO proc.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 30 del mese di febbraio 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,539,067 95
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,543,127 52		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 8,083,517 70	„ „	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		„ 26,626,645 22
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,763,100 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,350,612 25		„ 12,001,242 57
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 15,128,718 47
Sofferenze				„ 27,004 06
Depositi				„ 18,630,420 17
Partite varie				„ 13,309,152 45
			TOTALE	L. 107,025,350 89
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 3,434 44
			TOTALE GENERALE	L. 107,028,785 33

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,617,560 79; Straordinaria 745,203 32	„ 2,362,764 11
Circolazione biglietti di Banca		„ 45,844,283 50
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 70,509 95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 3,022,730 05
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 18,630,420 17
Partite varie		„ 6,790,823 22
	TOTALE	L. 106,721,531 „
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 307,254 33
	TOTALE GENERALE	L. 107,028,785 33

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,438,758 „
Bronzo	„ 304,153 99
Biglietti consorziali	„ 3,477,132 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,319,023 96
TOTALE	L. 19,539,067 95

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 4 „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,709	3,385,450 00
	100	73,952	7,395,200 00
	200	45,248	9,049,600 00
	500	23,775	11,887,500 00
	1000	11,461	11,461,000 00
		Totale	L. 43,178,750 00
Da levarsi di corso	0 50	121,317	60,658 50
	1	72,233	72,233 00
	2	79,331	158,662 00
	5	62,712	313,560 00
	10	57,694	576,940 00
	20	74,174	1,483,480 00
		Totale	L. 2,665,533 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 45,844,283 50 è di uno a 2 18

Il rapporto fra la riserva L. 15,931,805 89 { la circolazione L. 45,844,283 50; e gli altri debiti a vista „ 70,509 95 } . . . . . . è di uno a 2 88

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 875 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

965

LE FONTI DEL CODICE PENALE ITALIANO

VOLUME PRIMO

RELAZIONI, PROGETTI, EMENDAMENTI E DISCUSSIONI AVANTI AL SENATO DEL REGNO

La relazione del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti (VIGLIANI) fatta al Senato presentando il progetto di un Codice penale unico — La relazione della Commissione del Senato sul progetto di Codice penale suddetto — Il progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale (Progetto del Ministero e della Commissione) — Il progetto del Codice penale pel Regno d'Italia del Ministero e della Commissione — Gli emendamenti proposti ai progetti suddetti — Le discussioni che ebbero luogo nel Senato del Regno nelle tornate dal 15 febbraio al 25 maggio 1875.

Un volume in-4° di pagine 1047 a doppia colonna — Prezzo L. 9 50.

Di prossima pubblicazione:

VOLUME SECONDO

RELAZIONE E PROGETTI pres[illegible] Camera dei Deputati

dai Ministri di Gra[illegible] VIGLIANI e MANCINI

LA CORTE D'ASSISE.

ESPOSIZIONE TEORICA PRATICA DELLE RELATIVE LEGGI DI PROCEDURA ED ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

compresa la legge sui Giurati 8 giugno 1874

dell'avvocato PIETRO NOCITO

Deputato al Parlamento, Professore di Diritto nella Università di Roma, socio di diverse Accademie nazionali ed estere

PARTE I. — Prezzo L. 9.

Contro vaglia postale diretto alla Tipografia EREDI BOTTA, ROMA, *si spediscono franchi di porto in tutto il Regno.*

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 marzo 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 6, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3303 06.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda (cioè riservato per gli impiegati e pensionisti) e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 105 (centocinque).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 febbraio 1877.

969 *Per l'Intendente*: RUGGIERO.

(1ª *pubblicazione*)

LA NAZIONE

Compagnia Anonima di Assicurazioni a premio fisso sulla Vita E DI PRESTITI VITALIZI

Si notifica a chiunque vi abbia interesse che l'Assemblea generale degli azionisti di questa Compagnia con deliberazione del 21 gennaio 1876 decise di porre la Società in liquidazione, incaricando il Consiglio di amministrazione di eseguirla.

Il Governo con R. decreto del 23 aprile 1876, n° 1262, approvò la suddetta deliberazione.

Il Consiglio d'amministrazione in esecuzione dell'incarico ricevuto operò lo stralcio dei rischi in corso, e ne fece cessione alla Compagnia di Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Volendo ora il Consiglio d'amministrazione domandare lo svincolo della cauzione prestata per la legale costituzione della Società, diffida chiunque vi abbia interesse a presentare nel termine legale al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio quelle domande od opposizioni che credesse di poter fare allo svincolo di detta cauzione; trascorso il quale termine si intenderà che ciascun interessato abbia accettato l'operato del Consiglio d'amministrazione.

Roma, 3 marzo 1877.

983 *Per il Consiglio d'Amministrazione*: EDUARDO D'AMICO.

MUNICIPIO DI BOSA

Avviso d'Asta per reincanto.

Essendo andato deserto per ben due volte l'incanto per l'appalto del dazio di consumo, ed essendo stata a privata trattativa fatta l'offerta annua di lire 40,000, in esecuzione del deliberato del Consiglio comunale 4 corrente mese, si deduce a pubblica notizia che li 3 marzo p. v. si terrà alle ore dieci antimeridiane un altro esperimento d'asta; ed alle ore undici antimeridiane dello stesso giorno verrà deliberato a favore del migliore offerente all'estinzione della candela vergine.

L'appalto avrà principio dal giorno della definitiva deliberazione dello appalto e fine nel 31 dicembre 1880. I progetti verranno ricevuti in aumento alle lire annue 40,000 esibite per base di prezzo. Gli accorrenti all'asta dovranno essere persone risponsabili e benevise all'Autorità che presiede l'asta, e quali dovranno inoltre garantire l'offerta mediante deposito del decimo stabilito per base di prezzo in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Il capitolato d'appalto è visibile in questa civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte d'incanti, car[illegible]llata, contratto, registro e simili sono a carico del deliberatario.

Dal civico palazzo di Bosa, [illegible]aio 1877.

990 *Il Sindaco*: PISCHEDDA.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 marzo 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 40 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5266 40.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima (cioè riservato pei ricevitori del lotto in esercizio) e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 225 (duecentoventicinque).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 febbraio 1877.

972 *Per l'Intendente*: RUGGIERO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — TIP. EREDI BOTTA.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

7ª SETTIMANA — Dal 12 al 18 febbraio 1877. 964

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1877	196,286 36	5,238 67	36,811 50	230,853 83	2,740 65	471,930 41	1,446 00	326 37
1876	204,963 16	7,030 60	25,172 23	156,800 31	1,963 80	395,930 10	1,446 00	273 81
Differenze 1877	— 8,676 80	— 1,791 93	+ 11,639 27	+ 74,053 52	+ 776 25	+ 76,000 31	»	+ 52 56
	Dal 1° Gennaio.							
1877	1,197,267 77	34,739 82	285,119 11	1,459,161 02	18,330 80	2,994,618 52	1,446 00	2,070 97
1876	1,164,698 98	33,283 87	251,044 82	856,571 52	14,436 30	2,320,035 49	1,446 00	1,604 45
Differenze 1877	+ 32,568 79	+ 1,455 95	+ 34,074 29	+ 602,589 50	+ 3,894 50	+ 674,583 03	»	+ 466 52

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	69,112 62	1,745 90	9,060 13	55,864 87	2,051 22	137,834 74	1,082 00	127 39
1876	68,244 42	1,177 02	7,660 08	45,898 62	964 90	123,945 04	960 00	129 11
Differenze 1877	+ 868 20	+ 568 88	+ 1,400 05	+ 9,966 25	+ 1,086 32	+ 13,889 70	+ 122 00	— 1 72
	Dal 1° Gennaio.							
1877	429,783 46	10,343 92	58,496 37	428,688 52	13,369 73	940,682 00	1,082 00	869 39
1876	385,376 49	8,940 50	54,651 12	298,130 20	8,733 03	755,831 34	942 33	802 09
Differenze 1877	+ 44,406 97	+ 1,403 42	+ 3,845 25	+ 130,558 32	+ 4,636 70	+ 184,850 66	+ 139 67	+ 67 30

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto coll'articolo 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, nº 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, nº 5026,

Si notifica che il signor Gaviglio Agostino ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Num.	DATA	SOMMA		NOME E COGNOME della persona in di cui capo fu girato il Buono	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il pagamento
			Capitale	Interessi			
C.	70	1° gennaio 1876	2000	69 44	Gaviglio Agostino	29 gennaio 1877	Milano

Roma, addì 26 febbraio 1877.

993 *Il Direttore Generale:* P. SCOTTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale di Monteleone Calabria sotto la data 31 dicembre 1876 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a cambiare da borderò intestati quelli distinti coi numeri 310532 rosso, 127592 nero, 234868 rosso, 51928 nero, emessi a nome di Paolo e Salvatore Stanganelli fu Stefano, in borderò al latore. Ed ordina che il presente decreto fosse pubblicato nel *Giornale Ufficiale del Regno*, per tre volte a dieci giorni d'intervallo, per gli effetti di cui nell'articolo 89. Faculta gl'istanti nella qualità assunta di potere alienare e disporre dei detti borderò. 939

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 19 febbraio scorso il tribunale d'Asti autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a ridurre al portatore il certificato nominativo di rendita cinque per cento in data 26 aprile 1862, nn. 11657 nero-406957 rosso, intestato a favore di Oddone Maurizio fu Carlo, domiciliato in Asti, ora defunto, per essere rimesso agli eredi del suddetto, cioè a Giuseppina e Felicita sorelle Oddone fu Carlo ed a Giovanni Amedeo e Felice fratelli Tocco.

967 Avv. E. Giovanelli.

FALLIMENTO

di **Quattrocchi Gioacchino, Domenico e Marco** *negozianti di coloniali, pasticceria ed altro in via Campo Marzio, n. 51, e Piazza S. Lorenzo in Lucina, n. 27, ed abitanti in via Campo Marzio, n. 46.*

Sono convocati i creditori tutti di detto fallimento pel 21 marzo 1877, ore 12 meridiane, nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, situata in via Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, onde verificare i loro crediti.

I signori creditori sono pregati di presentare in antecedenza a detto giorno i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, ai sindaci definitivi signori Politi Augusto, domiciliato in via Coronari, 139, e Maurizi F.lli Giuseppe, via Banchi Nuovi, 59, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 28 febbraio 1877.

985 Ermanno Pasti vicecanc.

AVVISO.

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Verona avvisa che il signor Celso Ferrari, giudice delegato nel fallimento della Ditta Fratelli Salgari, con ordinanza odierna fissò l'udienza del 28 marzo p. v., ore 11 antimeridiane, allo scopo di deliberare coi sindaci, fallita e creditori sulla formazione del concordato relativo al detto fallimento.

I creditori che non avessero giurato potranno intervenire all'adunanza giustificando colla produzione del relativo verbale di avere prestato il prescritto giuramento.

Verona, 24 febbraio 1877.

940 Il cancelliere: Atti.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Li signori Achilleo, Giuditta e Luisa Capotondi, proprietari delli libretti numero 4885 (Serie 9ª), intestato Capotondi Anacleto, e numero 4945 (Serie 9ª), intestato Capotondi Pietro, hanno diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto delli suddetti libretti ad altri, asserendo che sono stati rubati.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore delli medesimi libretti, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, li riterrà per annullati, ed altri ne sostituirà colli stessi nomi e cognomi a favore delli sopranominati diffidanti.

Il 1º marzo 1877. 944

Direzione di Commissariato Militare di Bologna

AVVISO D'ASTA (N. 7).

Si notifica che essendo rimasto parzialmente deserto l'incanto tenutosi oggi, come da avviso d'asta delli 16 andante, nº 5 d'ordine, per addivenire alla provvista periodica del GRANO occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 10 marzo prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, presso questa Direzione (sita in via di Mezzo San Martino, nel già palazzo Grassi, al civico nº 1778), ed innanzi al signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta pubblica col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente pei panifici militari di Modena e Forlì.

Detta provvista sarà divisa in due distinti appalti, come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Modena	Nostrale	1200	4	300	2	L. 600 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. — L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata.
Forlì	Id.	1800	6	300	2	» 600 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro e per qualità ed essenza conforme ai relativi campioni esistenti presso questa Direzione, e rispettivamente presso i panifici militari suddetti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno dei detti appalti.

Il deliberamento seguirà separatamente per ciascun appalto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati relativamente a ciascun appalto.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta, purchè sia accettabile.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Appena incominciate le operazioni d'asta pel primo appalto, non saranno più accettate offerte di sorta, comunque si riferiscano ad altro appalto.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire seicento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato Militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 28 febbraio 1877.

996

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: P. MONTANARI.

R. Tribunale civile di Ferrara.

(2ª pubblicazione).

Il sottoscritto procuratore, nell'interesse delli signori Gaetano ed Antonio fratelli Guaraldi di Cento, a termini e per gli effetti dell'articolo 23 vigente Codice civile, rende noto che questo illustrissimo tribunale civile di Ferrara, con suo provvedimento pronunciato in camera di consiglio nel 12 gennaio 1877, trovando ammissibile la istanza delli Gaetano ed Antonio fratelli Guaraldi per la dichiarazione dell'assenza legale dell'altro loro fratello Pietro Guaraldi, ha ordinato siano assunte dal signor pretore del mandamento di Cento regolari informazioni sulla presunta legale assenza di esso Pietro Guaraldi fu Giorgio di detta città, il quale, fino dall'anno 1855 e nell'età di quarant'anni circa, cessava di comparire in Cento, luogo di sua nascita, domicilio e residenza, senza aver lasciato alcun procuratore nè alcun amministratore dei suoi beni e non avendo mai più dato alcuna notizia di sè.

Ferrara, studio Ferriani, 1º marzo 1877.

986 ACHILLE GROSSI proc.

AVVISO.

La Corte d'appello di Palermo, 1ª sezione civile, con decreto del 2 febbraio 1877 ha ordinato di farsi luogo alla adozione della signora Maria Concetta Librino fu Girolamo moglie del signor Eduardo Gomez per parte dell'adottante signor Gaspare Roberti fu Giuseppe, giusta il verbale redatto avanti il primo presidente nel 20 dicembre 1876.

979 GAETANO VENEZIA usciere.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

Avviso di concorso

per titoli al conferimento del Banco di lotto nº 193 in Catania.

Col presente avviso viene aperto il concorso per titoli al conferimento del Banco di lotto nº 193 in Catania, dell'annuo aggio lordo di lire 4290.

Il Banco sarà conferito a norma dell'art. 5 del R. decreto 5 marzo, nº 1843, e del R. decreto 5 marzo 1876, nº 3593.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di quindici giorni dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dei documenti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, nº 5736.

Le domande che perverranno a questa Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

La malleveria da prestarsi dal concessionario in titoli del Debito Pubblico è stabilita nell'annua rendita di lire 320 (lire trecentoventi).

Le spese d'inserzione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Catania, addì 24 febbraio 1877.

961 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Spallotta Pietro ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 103771 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 193 50, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 23 febbraio 1877.

984 *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª pubblicazione)

Ad istanza della signora Lorenzina Benvenuti, moglie di Vittorio Bonino, residente in Torino, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Torino delli 31 gennaio 1876, il tribunale civile di Torino con sentenza delli 16 scorso gennaio (reg. a debito il 20 stesso mese al lib. 21, n. 8442, colla tassa di lire 6, sottoscritto Roggeri), pronunciata la contumacia delli signori Tancredi ed Armida fratello e sorella Bonino, dichiarava l'assenza delli Vittorio del fu Maurizio e Vittorio del vivente Vittorio, padre e figlio Bonino, mandando a pubblicarsi la sentenza stessa a senso dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Torino, 28 febbraio 1877.

P. GIOSSERANO.
956 G. MACHIORLETTI proc.

NOTIFICANZA DI DECRETO per assenza.

(1ª pubblicazione)

Sull'instanza di Maddalena Balmasso moglie dell'assente Davide Lajdetto, residente a San Germano Chisone, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione 9 marzo 1876, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza da questi RR. Stati del di lei marito Lajdetto Davide, già residente sulle fini di San Germano Chisone, circondario di Pinerolo, emanò decreto del tribunale civile di Pinerolo in data 24 giugno 1876 con cui si mandarono assumere le informazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile.

Pinerolo, 26 febbraio 1877.

955 DARBESIO p. c.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA (N. 540)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di mercoldì 14 marzo 1877, in una delle sale della prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari dei lotti d'un valore inferiore ad 8000 lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. presso la Intendenza suddetta, sezione 1ª amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1756	Nei comuni di Lettere ed Angri — Provenienza dal Capitolo di Lettere — Fondo rustico campese, seminatorio, arbustato, posto parte nel tenimento di Lettere, parte in quello di Angri, regione Pagliarone, Pontone, Uccello e Campia o San Girolamo, fittato a Luigi d'Antuono	12 28 22	36,450	78339 94	7833 99	4750	2100	5 febbraio 1877 Avviso num. 536

953 Addì ... febbraio 1877.

L'Intendente di Finanza: TARANTO.

COMMISSARIATO MILITARE - DIREZIONE DI PALERMO

Avviso d'Asta N. 63.

Si notifica che nel giorno 13 dell'entrante mese di marzo, alle ore 9 ant. precise, *tempo medio di Roma*, si procederà presso la Direzione suddetta sedente nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, piano 1°, nanti il signor direttore, allo appalto col mezzo di offerte segrete per il panificio militare di Palermo di quintali 4200 di frumento del raccolto 1876, di peso non inferiore a chilogrammi 76, per ettolitro; dei quali 2700 quintali di qualità corrispondente al campione n. 1, 1500 quintali di qualità corrispondente al campione n. 2 ed alle condizioni dei capitoli speciali, visibili come i campioni presso la Direzione appaltante e il citato panificio con i capitoli generali che sono pure visibili con gli speciali presso le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Le consegne devono effettuarsi nel preindicato panificio in 3 rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più dei 14 lotti di quintali 300 caduno in cui è diviso l'appalto, a loro piacimento. Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata di lira una, esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso, che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare la qualità del frumento dei lotti cui si aspira, e il prezzo a cui si intende assumere la provvista.

I partiti hanno ad essere distinti, uno per ciascuna qualità di frumento, e presentati alla Direzione appaltante firmati e suggellati, prima che siano iniziate le operazioni dell'asta, avvertendo, che queste cominciate per una delle qualità, non si accetteranno più offerte sebbene si riferissero all'altra qualità.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione del Commissariato Militare che procede allo appalto, separate dal partito, quietanze comprovanti il deposito fatto nella Tesoreria provinciale della somma di lire 600 per ciascun lotto cui aspirano, in contanti o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Di tali partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia di essa.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore dieci antimeridiane del giorno del deliberamento, *tempo medio di Roma*.

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti notarili e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, 3 marzo 1877.

968 *Il Tenente Commissario:* L. BORGONGINI.

2° Avviso d'Asta.

Il sottoscritto sindaco del comune di Monreale rende noto al pubblico che con deliberamento all'asta pubblica celebrato agli atti di notar Giuseppe Inghilleri-Campisi sotto il giorno 18 del corrente mese fu aggiudicato al signor Tommaso Bonfardeci fu Giuseppe lo affitto dell'ex-feudo di Agrifoglio nel territorio di Monreale pel periodo di anni sei corsuri dal 1° settembre 1877 a tutto agosto 1883 per l'annuo canone di lire 12,200.

Rende noto ancora che i termini fatali pell'aumento del ventesimo scadono alle ore 11 ant. del dì 5 marzo p. v.

Monreale, 19 febbraio 1877.

987 *Il Sindaco:* PIETRO MIRTO SEGGIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PORTO MAURIZIO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite num. 1 sottodescritte a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Rivendita in Mortola Inferiore, frazione del comune di Ventimiglia, del presunto reddito lordo di lire 250.

Rivendita nel comune di Gazzelli, dipendente dal magazzino di Oneglia, del presunto reddito lordo di lire 145.

Rivendita nel comune di Pietrabruna, dipendente dal magazzino di Oneglia, del presunto reddito lordo di lire 309.

Porto Maurizio, li 26 febbraio 1877.

931 *L'Intendente:* EMPRIM.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 18 al 24 febbraio 1877.

926

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	516	1000	138,097 04	138,600 71
Depositi diversi	73	108	192,995 72	132,137 98
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	23,600 »	3,700 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	963 20
Somme	......	......	354,692 76	275,401 89

BANCO COMMERCIALE DELLE MARCHE

(1ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 18 dello statuto si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno di domenica 15 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, negli uffici della Società, via del Commercio, numero 19.

Ordine del giorno:

1º Approvazione del verbale dell'adunanza 23 aprile 1876;
2º Relazione sulla gestione sociale del 1876;
3º Approvazione del bilancio 1876;
4º Stabilire le spese e quanto altro è contemplato nell'art. 49 dello statuto;
5º Rinnovazione della metà dei consiglieri.

Macerata, 28 febbraio 1877.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: AGOSTINO AVV. VALCHERA.

NB. *Si ricorda la disposizione dell'art. 15 dello statuto.* 994

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 marzo 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 138 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5830 57.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima (cioè riservato pei ricevitori del lotto in esercizio) e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 265 (duecentosessantacinque).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 febbraio 1877.

975 *Per l'Intendente:* RUGGIERO.

(1ª *pubblicazione*).

COMUNE DI VENEZIA

Avviso di concorso per la nomina sopra terna dell'esattore comunale pel quinquennio 1878-1882.

Vista la deliberazione 29 gennaio p. p. del Consiglio comunale di Venezia, con cui fu stabilito che l'esattore abbia ad essere nominato per terna;

Visto l'articolo 5 del regolamento 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie II);

Visto il decreto 22 febbraio 1877, n. 1695, del R. prefetto, con cui è approvata la suddetta deliberazione;

Il sindaco di Venezia avvisa:

I. Che ogni aspirante alla nomina di esattore comunale di Venezia deve presentare la sua domanda al municipio entro il giorno di martedì 20 marzo prossimo venturo fino alle ore 4 pom., corredata:

1º Da una dichiarazione autenticata, che, ove la nomina cadesse sull'aspirante, egli l'accetta per il quinquennio 1878-1882 alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192; dal regolamento approvato col R. decreto 25 agosto 1876, n. 3303; dal decreto Reale 7 ottobre 1871, n. 479 (Serie II) e successivi, per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, dai capitoli normali annessi al decreto Ministeriale 25 agosto 1876, n. 3304; e dai capitoli speciali approvati dalla Giunta municipale nella seduta 25 gennaio a. c.

2º Dalla prova di avere fatto nella Cassa comunale a garanzia dell'offerta il deposito in danaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, corrispondente al 2 per cento (2 per 100) della somma annuale presunta da riscotersi.

II. Non possono concorrere alla nomina quelli che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871.

III. Nei trenta giorni da quello in cui sarà notificata l'approvazione della nomina, l'esattore nominato, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1 dei suindicati capitoli normali, dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione definitiva nelle forme e modi tassativamente indicati dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dall'art. 19 del regolamento 25 agosto 1876, summenzionati.

IV. La nomina è di competenza del Consiglio comunale sopra terna proposta dalla Giunta, salva l'approvazione del R. prefetto.

V. Le spese in genere e quelle del contratto e della cauzione saranno a carico dell'esattore nominato.

VI. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono ostensibili presso la segreteria generale del comune, nelle ore d'uffizio, la legge, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali e speciali di sopra citati.

Aggio per ogni lira di riscossione sul quale è aperto il concorso relativamente: alle esazioni per le quali può esercitarsi la procedura privilegiata	alle riscossioni per le quali non può esercitarsi la procedura privilegiata	Ammontare presunto di tutte le riscossioni annuali	Ammontare della cauzione come esattore e come cassiere	Ammontare del deposito da farsi per concorrere alla nomina	ANNOTAZIONI
Lira una e cent. 85 per ogni cento lire di riscossione.	Lire tre per ogni cento lire di riscossione.	Lire 4,046,898 diconsi quattro milioni, quarantaseimila ottocentonoventotto.	Come esattore L. 674,483 Come cassiere » 648,651 Totale L. 1,323,134	Lire 80,938 diconsi ottantamila novecentotrentotto.	L'esattore riscuote anche le entrate comunali a scosso e non riscosso per l'importare di lire 14,500, salve le eventuali variazioni.

Venezia, 28 febbraio 1877.

Il ff. di Sindaco: FRANCESCO Conte DONÀ.

959 *Il Segretario Generale:* P. PAVAN.

N. 58.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 31,810 48, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 5 febbraio spirante per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale del Sempione, scorrente in provincia di Novara, compreso fra la stazione della ferrovia di Arona e la spalla destra del ponte sul fiume Toce alla Masone, escluse le traverse di Arona e di Ornavasso, della lunghezza di metri 45,851,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di martedì 20 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Novara, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 30,219 96, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 agosto 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Novara.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1877 e continuerà fino al 31 marzo 1886.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3,000.

La cauzione definitiva è di lire 1125 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 febbraio 1877.

Per detto Ministero

945 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ANCONA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione di lire 5 50 per 0[0] sui prezzi dei lavori ai quali in incanto del 10 febbraio 1877 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 21 gennaio e 10 febbraio 1877, concernenti i lavori per la sistemazione ed ampliamento della caserma comunale S. Francesco in Teramo, e per la costruzione di una nuova caserma e di una polveriera in detta città; il tutto per la complessiva somma lorda di lire 125,000, per cui dedotti il ribassi di incanto di lire 11 76 e del 5 50 per cento offerti, residuasi il suo importare a lire 104,233 50.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Sezione del Genio militare in Chieti, sito in via del Corso, n. 33, 1° piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pom. del giorno 20 marzo 1877, sulla base del sovraindicato ridotto prezzo, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Il ristretto estimativo, la tariffa dei noli, materiali e lavori con le condizioni speciali dell'impresa, come le condizioni generali e particolari del capitolato-tipo, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, ed a cui si riferisce la detta tariffa, sono visibili presso la Sezione suddetta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso l'ufficio suddetto, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 12,500 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed inoltre presentare i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale certificato sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'opere pubbliche o private.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi all'ufficio in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 11 ant. del giorno 20 marzo 1877.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Sezione suddetta ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altro sono a carico del deliberatario.

Dato a Chieti, addì 1° marzo 1877.

Per la Direzione

992 *Il Segretario ff.*: CARLO MIALE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione e grosse riparazioni da eseguirsi nella strada provinciale Maremmana Inferiore tronco III - dalla Casilina presso S. Cesareo alla stazione ferroviaria di Albano per un anno dal 1° *aprile* 1877 *al* 31 *marzo* 1878.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 12 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 ant., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto anzidetto sul canone di lire 41,732 88, come al capitolato dell'Ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 700 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 13,000 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fidejussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione appaltante.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 22 del prossimo mese di marzo.

Roma, li 28 febbraio 1877.

950 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

MUNICIPIO DI SARZANA

Consorzio per l'arginamento del torrente Calcandola

Avviso di seguito deliberamento e di scadenza dei fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo civico palazzo, secondo l'avviso del 13 febbraio scorso, venne aggiudicato l'appalto dei lavori d'arginamento del torrente Calcandola, nel tratto dal Ponte della strada Nazionale alla sua foce nel Magra, mediante l'offerto ribasso del tre per cento sul prezzo d'asta, per cui la somma di lire 48,883 86 si residua a lire 47,417 35.

Il tempo utile per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo scade il giorno 16 corrente mese, ad un'ora pomeridiana.

Il capitolato e le altre carte relative all'appalto sono visibili nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'uffizio.

Sarzana, 1° marzo 1877.

989 *Il Segretario del Consorzio*: CLAUDIO BERNUCCI.

N. 59.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 25 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 219,731, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 1° febbraio spirante per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del quinto tratto della strada provinciale di prima serie da Aquila ad Ascoli, scorrente in provincia di Aquila, compreso fra il caseggiato di Accumoli ed il confine della provincia presso Tufo, della lunghezza di metri 6380 45,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 23 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Aquila avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 205,997 81, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 6 25 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 14 agosto 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 16,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 febbraio 1877.

Per detto Ministero

946 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 62.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 124,161 70 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 6 febbraio spirante per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale di 2ª serie dalla nazionale fra Cosenza e San Giovanni in Fiore per Longobucco a Rossano, compreso fra Camigliati ed il torrente Cecita, in provincia di Cosenza, della lunghezza di metri 10,937 81,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di giovedì 22 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 117,953 62, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 agosto 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 28 febbraio 1877.

Per detto Ministero

949 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 marzo 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 95 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6071 81.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima (cioè riservato pei ricevitori del lotto in esercizio) e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 285 (duecentottantacinque).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 febbraio 1877.

974 *Per l'Intendente*: RUGGIERO.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° ..., situata nel comune di Arcidosso (Stribugliano), assegnata per le leve al magazzino di Arcidosso, e del presunto reddito lordo di lire 120 80.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, addì 1° marzo 1877.

980 L'INTENDENTE.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Avviso di vigesima.

Si deduce a pubblica notizia che la vendita del sotto bosco per lavorazione di carbone sopra un capitale di lire 10,000 circa, giusta il secondo avviso di asta del 7 febbraio u. s., venne deliberata sul prezzo di centesimi 71 al cantaro, misura presso a poco corrispondente al quintale.

Il termine utile per fare su detto prezzo l'aumento del ventesimo è di giorni quindici, i quali scadono alle ore 11 ant. del giorno 19 marzo corrente.

Terracina, li 2 marzo 1877.

Il Sindaco: A. PRINA.

995 *Il Segretario*: SANTINI.

N. 61.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 20 febbraio spir. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di martedì 20 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo *Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale num. 34 delle Puglie, scorrente in provincia di Avellino, compreso fra la milliaria 61 ed il ponte San Marco, della lunghezza di metri 17,789, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 16,540.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberatà a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 21 luglio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Avellino.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1877 e continuerà fino al 31 marzo 1883.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500.

La cauzione definitiva è fissata ad una mezza annata del canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 febbraio 1877.

Per detto Ministero

948 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Nepi, Bassano di Sutri, Calcata, Capranica di Sutri, Castel S. Elia, Sutri e Veiano, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per la durata di tre anni e sette mesi decorrenti dal 1° giugno 1877 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo, di appalto complessivo per tutti i comuni sopraindicati è di lire undicimila ottocentocinquanta (L. 11,850).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore due pomeridiane del giorno ventisei marzo corrente.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene operato l'incanto, e cioè la somma di lire millenovecentosettantacinque (L. 1975).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza e presso le sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli di onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno dieci del successivo mese di aprile alle due pomeridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno che verrà indicato col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capi-luogo di circondario della provincia, nei comuni suddetti, in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, quale foglio della provincia per le inserzioni legali.

Roma, 1° marzo 1877.

957 *Il 1° Segretario*: MONTECCHINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO EMILIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle infrasegnate undici rivendite di generi di privativa, ciascuna delle quali sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

1. Rivendita nel comune di Gattatico, frazione di Nocetola, aggregata al magazzino di Parma, col reddito lordo annuo di lire 299 08, vacante per decesso del titolare Donelli Antonio.

2. Rivendita nel comune di Castellarano, aggregata al magazzino di Sassuolo, col reddito lordo annuo di lire 434 62, vacante per decesso del titolare Canevazzi Leopoldo.

3. Rivendita nel comune di Reggio, frazione di Canali, aggregata al magazzino di Reggio, col reddito lordo annuo di lire 283 16, vacante per decesso del titolare Vaccari Luigi.

4. Rivendita nel comune di Reggio, frazione di Cella, aggregata al magazzino di Reggio, col reddito lordo annuo di lire 374 75, vacante per decesso del titolare Ghirolli Luigi.

5. Rivendita nel comune di Reggio, frazione di Torretta, aggregata al magazzino di Reggio, col reddito lordo annuo di lire 112 21, vacante per decesso del titolare C. Prospero Cassoli.

6. Rivendita nel comune di Quattro Castella, aggregata al magazzino di Reggio, col reddito lordo annuo di lire 384 71, vacante per decesso del titolare Fontana Francesco.

7. Rivendita nel comune di Gualtieri, frazione di Pieve di Gualtieri, aggregata al magazzino di Guastalla, col reddito lordo annuo di lire 390 85, vacante per decesso del titolare Lorenzani Giovanni.

8. Rivendita nel comune di Reggio, frazione di Gaida, aggregata al magazzino di Reggio, col reddito lordo annuo di lire 339 43, vacante per la morte della titolare Tranconi vedova Borghi.

9. Rivendita nel comune di Viana, frazione di Fondiano, aggregata al magazzino di Reggio, col reddito lordo annuo di lire 288 56, vacante per rinunzia del rivenditore Borettini Antonio.

10. Rivendita nel comune di Ramisseto, frazione di Cecciola, aggregata al magazzino di Castelnovo Monti, col reddito lordo annuo di lire 193 27, vacante per rinunzia del rivenditore Briselli Antonio.

11. Rivendita nel comune di Carpineti, frazione di Cigarello, aggregata al magazzino di Castelnovo Monti, col reddito lordo annuo di lire 104 50, vacante per destituzione del titolare Bettuzzi Francesco.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore, specificando la rivendita, al cui gratuito conferimento intendono di aspirare.

Le domande collettive per una rivendita in genere non determinata, e quelle pervenute all'Intendenza dopo detto termine, non saranno prese in considerazione.

Le quote di spesa per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Reggio Emilia, 23 febbraio 1877.

952 *L'Intendente di Finanza*: PAGANI.

3° Avviso d'Asta.

Il sottoscritto sindaco del municipio di Monreale rende di pubblica ragione che il signor Giovanni Rubino di Ciro con verbale agli atti in notar Giuseppe Inghilleri-Campisi del dì 24 volgente mese aumentò la ventesima sullo affitto dello ex-feudo Agrifoglio in territorio di Monreale, stato deliberato a favore del signor Tommaso Bonfardeci per l'annuo canone di lire 12,200 e pel periodo di anni 6 da settembre 1877 ad agosto 1883.

Rende noto ancora, che nel dì 18 del prossimo marzo, alle ore 11 antim., nel palazzo comunale si procederà al nuovo incanto sul canone di lire 12,820 all'anno stante la ottenuta migliore offerta, e col metodo della estinzione della candela vergine.

Monreale, 26 febbraio 1877.

988 *Il Sindaco*: P. MIRTO SEGGIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN TRAPANI

AVVISO D'ASTA.

Vendita a nome della Società Anonima per l'alienazione dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno 26 dell'entrante marzo 1877 si procederà in una delle sale di questa Intendenza, innanzi il signor intendente o di chi per esso, ai pubblici incanti e sotto la osservanza delle leggi in proposito vigenti, per la diffinitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dell'immobile demaniale sotto enunciato e costituente il lotto 11 dell'elenco 4°, il quale si rivende in danno del precedente aggiudicatario.

Descrizione del lotto.

« Una tenuta di terre seminatorie e pascolive con bosco formante parte dell'ex-feudo Dimina con caseggiato rustico composto di cinque stanze terrane — Confina a settentrione colle terre formanti il lotto n. 10 mediante canale di scolo, a levante colle terre formanti i lotti 12, 18 e 19 mediante sentiero ed in parte mediante canale, a mezzogiorno col fiume Belice, a ponente col lotto n. 9 — Imponibile L. 1704 28 — Estensione ettare 75 36 06. »

Il prezzo da servire di base agl'incanti è di lire 71,305 80 ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 200, con dichiarazione che le offerte inferiori al detto prezzo saranno sempre subordinate all'accettazione della Società Anonima.

Per essere ammessi agl'incanti gli attendenti dovranno nei modi prescritti depositare presso il presidente dell'asta in danaro, biglietti di Banca, o in titoli del Debito Pubblico italiano la somma di lire 7130 58 corrispondente al decimo del valore del fondo che si pone in vendita, ed altre lire 5000 in biglietti di Banca, o denaro, per anticipo delle spese, salvo la successiva liquidazione.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti in caso di diserzione di questo esperimento, ed ove si passerà all'aggiudicazione sarà diffinitiva senza ulteriori prove.

La rivendita è subordinata all'approvazione della Società Anonima.

La rivendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni generali e speciali contenute nei capitolati, dei quali sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'ufficio procedente.

Le spese tutte di aggiudicazione e del contratto, comprese quelle della stampa del presente avviso d'asta e delle relative inserzioni, sono a carico dell'aggiudicatario.

Trapani, 24 febbraio 1877.

962 *L'Intendente*: PERI.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 marzo 1877, alle ore 2 pomeridiane, avanti al direttore del Genio militare, nel suo ufficio, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagr. n. 2427, piano terreno, si procederà all'appalto per la

Fornitura di una Barca-Porta in ferro e relativi accessori per un bacino di raddobbo nell'Arsenale militare marittimo di Venezia.

L'appalto avrà luogo a corpo, sul valore complessivo di lire 162,000 (centosessantaduemila).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione nel locale suindicato dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Per poter concorrere all'appalto si richiede la presentazione dei seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale.

2° Un attestato, rilasciato dal direttore delle costruzioni navali in uno dei dipartimenti marittimi del Regno, comprovante che il concorrente all'appalto possiede nello Stato uno stabilimento metallurgico atto alla costruzione della barca-porta da somministrarsi.

3° Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti e delle Tesorerie dello Stato un deposito della somma di lire 16,200. Questo deposito potrà essere fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Il versamento dei depositi presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avranno luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 22 marzo 1877.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che, nel suo partito scritto in carta da bollo da lire una, suggellato e firmato, avrà offerto sulla somma sopracitata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione del materiale provvisto e del progresso della costruzione della barca-porta e nel modo stabilito nelle condizioni suddette.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia, addì 1° marzo 1877. Per la Direzione

958 *Il Segretario*: MONTICELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 marzo 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 5, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4508 08.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima (cioè riservato pei ricevitori del lotto in esercizio) e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 175 (centosettantacinque).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 febbraio 1877.

976 *Per l'Intendente*: RUGGIERO.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 marzo 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 52, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4991 97.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima (cioè riservato ai ricevitori del lotto in esercizio) e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 205 (duecentocinque).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 febbraio 1877.

977 *Per l'Intendente*: RUGGIERO.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 marzo 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 85 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6044 61.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima (cioè riservato ai ricevitori del lotto in esercizio) e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 280 (duecentottanta).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 febbraio 1877.

978 *Per l'Intendente*: RUGGIERO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.